

# STELLE GEMELLE

Sceneggiatura  
di Federico Gabetti

[https://youtu.be/4Xps\\_7uGU7k](https://youtu.be/4Xps_7uGU7k)



Link al trailer

# **STELLE GEMELLE**

Sceneggiatura  
di Federico Gabetti

Tra Milano e Brianza (primavera 2018).

Nel crepuscolo serale, quando si iniziano a intravedere le prime stelle, in una zona isolata e dal terreno irregolare, un'auto avanza lentamente, quasi per inerzia, sino a quando spento il motore, si ferma.

All'interno dell'auto BRUNO (35 anni) sta fumando gli ultimi tiri di una canna che, dopo qualche istante, con un movimento annebbiato dall'effetto del fumo, spegne sul posacenere, stracolmo di residui di sigaretta e altre canne. L'auto versa in condizioni pietose, lo sporco e le bottiglie vuote sono ovunque.

Il volto sofferente di Bruno è carico di un malessere inesplicabile. Il suo sguardo prima fissa un punto davanti a sé poi, alzatolo di qualche grado, non può fare a meno di vedere, poco sopra la linea dell'orizzonte, due stelle vicine. Bruno resta per qualche istante a fissarle. D'improvviso una profonda nostalgia emerge prepotente; sentimento che egli subito tramuta in ispirazione.

Spostando alcune bottiglie sopra il sedile del passeggero, prende un quaderno azzurro, lo apre e presa una penna, sussurrando tra sé e sé, inizia a scrivere il primo verso di una poesia.

BRUNO

*"Là son due stelle, sembran gemelle..."*

Di colpo si interrompe e alzati gli occhi dal quaderno, guarda dritto davanti a sé, occhi che in realtà affondano lo sguardo non tanto su qualcosa, ma in ricordi che quei versi da lui scritti li rievocano, destandogli un profondo sconforto.

Stoccolma (25 Dicembre 2015).

L'auto di Bruno entra nel cortile di una casa appena fuori città, addobbato per le festività di Natale.

Dopo alcuni secondi, Bruno suona il clacson e quasi immediatamente appare dalla finestra del primo piano LAUREN (25 anni) che, stupita dall'inaspettata venuta di lui, si porta la mano alla bocca lanciandogli ripetutamente dei baci. Bruno la saluta con un sorriso che gli illumina il volto.

Lauren, allontanatasi dalla finestra, si precipita giù dalle scale.

Contemporaneamente Bruno scende dall'auto e si avvicina alla porta che, dopo alcuni istanti, si apre, facendo comparire Lauren sull'uscio.

Bruno si avvicina a lei e dopo averla abbracciata, i due si baciano passionalmente. Bruno affonda con tenerezza le dita tra i biondi capelli di lei, poi con dolcezza e devozione le bacia la fronte. Lauren, grata per quel gesto, lo guarda piena di amore.

3 INT. CASA DI LAUREN - GIORNO (CONT. FLASHBACK)

3

La luce morbida e calda di una lampada illumina i corpi, ricoperti solo da indumenti intimi, di Bruno e Lauren sul letto della camera di Lauren. I due si fissano, accarezzandosi e perdendosi l'uno negli occhi dell'altra. Dopo qualche istante di silenzio Bruno sussurra:

BRUNO

*"ti amo"*

LAUREN

*"Ti amo anch'io"*

La mente di Bruno viene attraversata da un pensiero.

BRUNO (V.O.)

*"Un giorno faremo una bellissima bambina"*

I due si guardano così intensamente che davanti a Lauren si forma un'immagine, il flash di una bellissima bambina bionda. Un'immagine che meraviglia Lauren, ma che allo stesso tempo ne fa brillare gli occhi. Allora, allungata la mano verso di lui, lo accarezza con dolcezza, come se quel gesto fosse una risposta a quel pensiero. I loro sguardi affondano l'uno negli occhi dell'altra.

1A CONTINUA: EST. AUTO/SPIAZZO - SERA

1A

Bruno seduto nella sua auto, osserva le stelle, i suoi occhi, arrossati e inumiditi da ricordi che sembrano non dargli pace, sussurrando tra sé e sé:

BRUNO

*"Luce di milioni di anni fa... proprio come noi..."*

Poi, cercando di scacciare quei ricordi e ricomponendosi, torna con lo sguardo sul quaderno, dove nel frattempo ha scritto il secondo, terzo e quarto verso.

BRUNO (V.O.)

*"ma solo è luce presente del passato,  
un gioco d'illusion del cielo arcuato...  
poiché ormai non son più quelle."*

Dopo qualche ora, nell'oscurità della sera, è visibile nel cielo uno spicchio sottile di luna. Intanto la poesia è proseguita.

BRUNO (V.O.)

*"Or in ver vagano disperse,  
trascinate da galassie che collassan su se stesse...  
una attratta da forze uguali,  
replica i suoi moti e giri astrali."*

Ora Bruno, illuminato a malapena dalla luce dell'abitacolo, scrive l'ultima doppietta della poesia.

BRUNO (V.O.)

*"L'altra solo attende l'esaurirsi dell'inerzia...  
e del ricordo in cuor della gemella persa."*

Una volta terminata, prende da sotto il sedile una bottiglia di vino bianco, ne beve un po'. Dopo poco si accende una sigaretta e, reclinato il sedile, chiude gli occhi collassando per i fumi dell'alcol, della marijuana e per il dolore.

4 EST. SPIAGGIA - POMERIGGIO

4

Porto Covo, Portogallo (fine primavera 2018).

In una spiaggia deserta e selvaggia, Bruno è seduto con in mano il suo quaderno azzurro. Il suo sguardo malinconico è concentrato sulla pagina dove ha già scritto diverse righe di un brano. A pochi passi dietro di lui c'è l'auto parcheggiata.

Il ricordo dei momenti vissuti con Lauren proprio in quella spiaggia e da lui qui trascritti, fanno crescere sempre di più in Bruno una profonda nostalgia. Egli stenta a reprimere

le lacrime e, rileggendo il brano, visualizzare nitidamente quei momenti di allora con lei, come fossero presenti.

BRUNO (V.O.)

*"Il mio più grande desiderio è rivederti comparire in fondo a quegli stessi scogli, proprio come quel giorno. E come allora ammirare i tuoi bei capelli biondi che, increspatis dal vento, vibrano nell'aria..."*

Intanto la scena da onirica e velata prende consistenza.

5 EST. SPIAGGIA - GIORNO (FLASHBACK)

5

Lauren corre, allegra e spensierata, mentre va incontro a Bruno.

Bruno osserva gioioso il volto sorridente di Lauren. Lei mentre corre scuote il capo col fare di una bambina, per tre- quattro volte, facendo oscillare la chioma increspata dal vento.

Una volta vicini, la mano di Bruno accarezza la fronte di lei e i due si baciano passionatamente.

Poi Lauren tira fuori dalla borsa poggiata sul telo un pallone da calcio. E divertiti, scambiano qualche passaggio al volo.

Poi si siedono vicini ed osservano il tramonto.

Quindi, infreddoliti, si incamminano verso l'auto cingendosi l'un l'altra.

Due paia di orme, alternandosi e sovrapponendosi sulla sabbia, formano dietro di loro un tracciato unico e indistinguibile.

4A CONTINUA: EST. SPIAGGIA - POMERIGGIO

4A

Bruno ancora perso nel ricordo di lei, dopo qualche istante chiude il quaderno e dopo essersi soffermato un'ultima volta sulla spiaggia e il mare davanti a lui, si incammina verso l'auto.

Poi d'un tratto si ferma e si volta ad osservare le orme da lui lasciate.

Il tracciato è ora ovviamente solitario, in antitesi col doppio tracciato lasciato dalle orme nel flashback. Bruno si rigira definitivamente e, una volta salito in auto, riparte.

Milano (Settembre 2018).

L'illuminazione fredda dei lampioni stradali proietta una luce tagliente sul volto cupo di Bruno, seduto in auto davanti alla casa dove aveva vissuto con Lauren.

Le serrande dell'appartamento, ora vuoto, sono abbassate. Quelle finestre, che non proiettano alcuna luce, fanno ripercorrere a Bruno alcuni momenti vissuti con Lauren. Ricordi che fanno sgorgare dagli occhi di Bruno lacrime che stavolta non reprime e, preso il quaderno, inizia a trasporre in parole quei ricordi che lo assalgono.

BRUNO (V.O.)

*"Ricordi quante notti, ormai distesi e a luci fioche..."*

Gli attori compiranno le medesime azioni descritte dalla prosa che sta scrivendo Bruno.

BRUNO (V.O.)

*"ho accarezzato dolcemente i tuoi bei capelli biondi, cominciando dalla fronte ed arrivando fin sulla pelle del tuo collo delicato, per essere certo che il regno dei sogni, a volte così imprevedibile e capriccioso, ti spalancasse le sue porte con amorevole accoglienza? Tu con grazia sollevavi un poco il mento inclinando la nuca lentamente verso il basso, in modo da guidare la mia mano. Quindi, quando i tuoi occhi cominciavano tenuemente ad assopirsi sussurravi un "mmmmhhh che buono" di cui ero in impaziente attesa sin dalla primissima carezza... e che colmava il mio cuore a tal punto da allertarmi all'evenienza di poter compiere quel gesto anche per l'eternità se tu lo avessi desiderato..."*

*Ma poi, se dopo qualche minuto le braccia di Morfeo non ti avevano ancora avvolto nel loro manto silenzioso, provavo a sostituirmi a lui. E senza alterare minimamente la cadenza regolare della mia mano, portavo le mie labbra a qualche centimetro dal tuo orecchio e con un sottil filo di voce ti cominciavo a canticchiare: "ninna nanna ninna oh questa bimba a chi la dò..."*

Completamente sopraffatto dal dolore causato da quei ricordi, le lacrime cadono sul quaderno facendo annacquare l'inchiostro. Bruno, in preda a conati di dolore, prende una bottiglia di vodka distesa sul sedile del passeggero e inizia a bere senza controllo.

Accende una sigaretta e per qualche secondo una parte del volto viene illuminata di rosso dalla fiamma dell'accendino. Poi prende lo smartphone ed esce dall'auto.

Aperta la pagina Instagram di lei, controlla se ha pubblicato nuove "stories", ma non vede nulla. Rimette lo smartphone in tasca, continuando a fumare, lo sguardo pensieroso fissa un punto dell'asfalto, uno sguardo che si fa sempre più alienato e vuoto, come se volesse cancellare quel malessere e ritrovare la forza per proseguire quella lettura. Dà uno sguardo alle buie finestre e, con una nuova determinazione, dopo aver gettato via la sigaretta, rientra nell'auto. Riprendendo a leggere quello che ormai ha quasi finito di scrivere.

BRUNO (V.O.)

*"Quindi, nonostante già dormissi..."*

Gli attori compiranno le medesime azioni descritte dalla prosa che sta scrivendo Bruno.

BRUNO (V.O.)

*"la mia mano proseguiva imperterrita nell'adempiere al suo compito ancora a lungo, per accompagnarti quanto più possibile durante il tuo ingresso nel reame dell'inconscio. Finché stanca anch'essa non decideva di scivolare sotto le lenzuola per cercare e stringere la tua... e chiederle in regalo quella stretta calda ed impulsiva che la tua ormai incosciente volontà non si è mai negata di donarle. E così uniti affrontavamo la notte, riposando le nostre membra e rigenerando le nostre anime in perpetua comunione, sino alle prime luci del mattino... sino a quando l'avvento di un luccichio birichino non giungeva a solleticare dispettosamente le tue ciglia, obbligando le tue palpebre sonnacchianti a condividere nuovamente il celeste splendore dei tuoi occhi con il resto del creato... e quindi con me per primo."*



Il mattino dopo Bruno, ridestandosi da un sonno indotto dall'alcol e dalla stanchezza, guarda l'ora sullo smartphone, poi riapre Instagram e vede che Lauren ha pubblicato delle nuove stories.

## INSERTO 9.1

In una prima "story" dal titolo: "le prime luci del mattino...", c'è il video di una tenue alba, sopra i tetti scuri di Milano.

## INSERTO 9.2

Nella seconda invece con il titolo "whispering good morning" si sente Lauren che, sempre mostrando i tetti e il cielo, dice:

LAUREN

*"vorrei gridare buongiorno al mondo, ma ci sono i dormiglioni... ancora tra le braccia di Morfeo... quindi ve lo canticchio sussurrando."*

Nel video lei si fa un video-selfie e con voce dolce esclama con musicalità:

LAUREN

*"Buongiorno mondo..."*

Poi strizza gli occhi come fanno le ragazze oggi su Instagram, ma con dolcezza più che con sensualità.

Lo sguardo attonito di Bruno prima fissa lo schermo dello smartphone, poi guarda davanti a sé, esterrefatto che lei abbia usato alcuni specifici vocaboli da lui utilizzati per comporre il testo solo qualche ora prima.

Isla Mujeres, Mexico (Ottobre 2018).

In una piccola e isolata spiaggia caraibica, Bruno, seduto su uno scoglio con lo sguardo verso il cielo e le mani giunte, è intento a recitare un mantra.

Sotto di lui, la calma distesa d'acqua produce lievi increspature che riflettono la luce del tramonto. Dopo qualche istante, finito di pregare, prende il quaderno azzurro, posto accanto a lui, ed inizia a ritoccare e ad aggiungere alcune parole ad un brano quasi terminato:

BRUNO (V.O.)

*"giungerà un giorno... non so se presto o tardi... se tra uno o dieci anni... se in questa o un'altra vita... ma so che giungerà..."*

11 EST. SPIAGGIA TROPICALE - GIORNO (PROIEZIONE IMMAGINATIVA)

11

Ancora l'immaginazione di Bruno accompagna la scrittura/rilettura del brano. Questa volta però, contrariamente alle tre precedenti, non abbiamo un flashback, bensì un flashforward. Bruno proietta davanti a sé ciò che spera e che ha scritto.

Anche qui la prosa di Bruno andrà resa in sceneggiatura e i due attori dovranno recitare l'ipotetico ricongiungimento futuro come descritto nel brano.

Bruno è seduto su uno scoglio, con lo sguardo rivolto verso il mare, mentre Lauren arriva da dietro.

BRUNO (V.O.)

*"E allora lo chiamerai per nome e questa volta lui si volterà... ed appena ti riconoscerà, sentirà il suo cuore arrestarsi e ripartire... una, due, tre parecchie volte... poi farà qualche passo verso di te e ti fisserà negli occhi... senza dire niente... perché all'inizio non saprà cosa dire... sarà trascorso molto tempo... ma poi si accorgerà di quel sorriso sul tuo volto... di quel sorriso mai dimenticato... che lo ha tenuto in vita sino a quel momento... e allora con un sorriso che si specchierà identico nel tuo ti dirà: "niente... non è successo niente" e poi aggiungerà "e ora trasformiamo questo niente in un tutto meraviglioso..."*

10A CONTINUA: EST. SPIAGGIA TROPICALE - GIORNO

10A

Bruno con uno sguardo illuminato, ma velato di una certa malinconia, osserva il moto ondivago della distesa d'acqua davanti a lui infrangersi a riva.

Da quel movimento del mare, lento e ripetitivo, quasi un'estensione naturale di quel mantra pronunciato poco prima, Bruno trova la forza per continuare a scrivere. Davanti a Bruno si materializza la proiezione successiva.

11A CONTINUA: EST. SPIAGGIA TROPICALE - GIORNO (PROIEZ. IMMAGIN.) 11A

Anche qui la prosa di Bruno andrà resa in sceneggiatura e i due attori dovranno recitare le azioni descritte nel brano.

BRUNO (V.O.)

*"E poi quel ragazzo ti aprirà il suo palmo... che tu farai scivolare tra le tue dita leggere e affusolate... poi lo chiuderà e ti condurrà a ritroso sulla sabbia soffice di quella baia... ed appena i vostri piedi sfioreranno quell'acqua umida della sera, le immagini del vostro passato insieme vi si mostreranno una ad una sullo specchio scintillante di quel mare... proprio come tante gocce inseparabili di un'unica marea... finché finalmente immergerete completamente i vostri corpi all'interno di quel mare... ed allora nelle vostre anime sentirete quelle gocce tramutarsi in tanti petali delicati provenienti da un unico bocciolo... li sentirete svolazzare liberi... e poi riunirsi ed intrecciarsi... ed avvolgere i vostri cuori in un'unica ghirlanda di petali di rosa."*

Poi mano nella mano osservano il cielo e proseguono fino a quando l'acqua tocca il loro ventre; quindi si guardano e si buttano ancora tenendosi per mano.

10B CONTINUA: EST. SPIAGGIA TROPICALE - GIORNO 10B

Bruno chiude il quaderno e, alzato lo sguardo verso l'orizzonte, lo osserva con occhi carichi di speranza.

12 EST. STRADA/CORTILE CASA DI LAUREN - NOTTE 12

Stoccolma (25 Dicembre 2018).

Bruno posteggia l'auto fuori dal cortile della casa di Lauren, ad una decina di metri di distanza. Una volta sceso

si incammina, non privo di una certa emozione e titubanza, verso la casa di lei. Il cortile addobbato per le festività di Natale viene illuminato ad intermittenza dalle luci colorate.

Bruno si avvicina all'entrata, sul suo volto è visibile una tensione che deriva dalle forti emozioni che sta vivendo. Il suo sguardo di tanto in tanto si sofferma sulla tendina della finestra del primo piano, quella di camera di Lauren. Una volta raggiunto l'uscio, vi deposita il quaderno azzurro, nel quale vi sono tutti i suoi scritti dell'ultimo anno dedicati a lei.

Sopra di lui la tendina si scosta e vediamo apparire per qualche secondo proprio Lauren, che lo osserva con un volto contrito e infastidito dalla sua presenza.

Nell'istante in cui Bruno si risollewa e getta lo sguardo verso la finestra, lei scompare, lasciando solo un leggero movimento ondulatorio della tendina, che Bruno non può far a meno di notare. Allora capisce che lei lo stava guardando e questo gli basta per aggrapparsi ad una effimera ma per lui fondamentale speranza che, una volta lasciata quella casa, lei possa scendere, raccogliere quel quaderno e leggerne il contenuto.

Dopo qualche secondo, Bruno lascia il cortile e quando la casa non è più visibile, alzando lo sguardo, non può far a meno di vedere la luna stazionare nel cielo. È in corso il meraviglioso fenomeno della luna blu. Lo sguardo di Bruno è carico di speranza e risplendente di luce interiore; e per un fuggevolissimo istante il volto di Lauren gli appare sulla superficie lunare.

Quindi Bruno si incammina verso l'auto, portando dentro di sé una nuova speranza.

### 13 INT. CASA CONVIVENZA - MATTINA (SOGNO)

13

Ancora abbandonati al sonno, Bruno e Lauren giacciono nel letto. Dopo qualche istante Bruno si sveglia, con addosso solo i boxer, mentre Lauren distesa prona, indossa solo un perizoma, mentre un lenzuolo, che la copre per metà, disegna su di lei un pannello che esalta l'esilità e la sensualità del suo corpo.

Bruno, resta per qualche istante in contemplazione di quel corpo, poi inizia a baciarle le gambe salendo sino ai glutei. Lauren fa alcuni mugugni, anche se ancora prigioniera di un piacevole torpore. Bruno, sorridendo, le sale sopra, strusciandosi sul corpo di lei, ma Lauren, sentendo il peso di lui, non tarda a svegliarsi; allora Bruno subito si mette da un lato.

Lauren, aperti gli occhi, volta la testa in direzione di Bruno che subito si riavvicina per baciarla, ma all'improvviso lo sguardo di lei è uno sguardo gelido e carico di rabbia. L'iride dei suoi occhi è rossa e sul suo volto si delinea un'espressione quasi animalesca. Poi, staccandosi violentemente da lui, urla:

LAUREN  
(con odio)

*"get off me!"*

Bruno, interdetto, cerca di riavvicinarsi ma lei lo respinge con più veemenza e ripetendo:

LAUREN  
*"get off me! Get off me! Get off me!"*

E nel sogno quelle urla echeggiano nell'aria. Bruno, esterrefatto, la guarda impaurito.

14 INT. CASA DI BRUNO - ALBA

14

Milano (inverno 2019).

Bruno si sveglia di colpo nel suo letto. Abita in un monolocale sporco, pieno di resti di sigarette, mezze birre, immondizia non buttata. Ancora scosso dal sogno, si siede e guarda l'altro lato del letto vuoto. Nonostante sia scosso vediamo attraverso il lenzuolo che ha un'erezione. Allora si stende e vediamo la sua mano scendere sino al membro e iniziare a masturbarsi. Sul suo volto si tratteggia un'espressione di godimento fisico strozzato e disagio psichico. Poi si pulisce con un fazzoletto gettandolo lì a fianco.

Quindi prende lo smartphone e dà un'occhiata all'ora: le 06:06. Ripostolo, si alza, apre la finestra e guarda fuori la città deserta. Si accende una sigaretta e ritorna a coricarsi sul letto. Prende il suo vecchio e malconcio iPad e inizia a leggere quello che ha scritto la sera prima: il tentativo di un romanzo che descriva la loro storia.

BRUNO (V.O.)

*"I due ragazzi consumavano il loro amore in un idillio che pareva magico, fatato, benedetto dal destino. Erano inseparabili. Quando stavano insieme non v'era cruccio che potesse scalfire il loro sorriso; non v'era discussione che potesse guastare*

*la loro armonia; mai era apparsa l'ombra di un litigio ad oscurare il loro amore. Erano vere e proprie anime gemelle. Chi più di loro avrebbe potuto infatti essere definito tale? Nessuno...*

*Eppure un giorno, dalla notte alla mattina, al risveglio gli occhi della ragazza smarrirono la loro luce abituale, candida e rasserenante. A sostituirla c'era ora la luce di un rogo rabbioso, che infiammava i suoi occhi. Il suo volto si fece aggressivo, il suo sguardo quasi animalesco. Urlando e sbraitando si scansava dalle braccia di lui che cercavano di placarla.*

*"Mai più!!!" - gridava con ferocia - "io non ti voglio vedere mai più!" ricalcando quel "mai più" con una forza e una convinzione che proveniva dalle viscere.*

*Ed è proprio quel che accadde. E da quel momento la vita di quel ragazzo cominciò a precipitare in un baratro di tragedia e sofferenza senza fine; una voragine che pareva non avesse mai fondo. Una caduta libera tanto solitaria e dolorosa da indurlo in molti momenti a pensare di anticipare volontariamente l'impatto finale per trovar finalmente sollievo e liberazione."*

Bruno stacca gli occhi dall'iPad e guardatosi attorno si rende conto dello stato in cui versa l'appartamento. Alzatosi e continuando a fumare e tossire va allo specchio: il suo volto è distrutto da un malessere che di giorno in giorno lo divora. Ed egli non può che provare un grande disagio vedendo l'immagine di se stesso riflessa nello specchio.

15 EST. CIMITERO - NOTTE (INCUBO)

15

Davanti a Bruno c'è un albero circondato dall'oscurità e dalla nebbia, dopo alcuni istanti all'interno del tronco, appare Lauren con gli occhi chiusi, in uno stato di incoscienza. L'immagine di lei è evanescente. Bruno la chiama, ma lei non risponde. Allora d'istinto abbraccia il tronco, cingendolo forte a sé.

Convinto di poterla resuscitare, inizia ad accarezzare con dolcezza e devozione la corteccia.

Gettando lo sguardo di lato sia accorge che non vi sono altri alberi e che questo in realtà si trova all'interno di un cimitero. L'atmosfera è cupa e crepuscolare.

D'improvviso, accortosi della presenza di un gruppetto compatto di persone, una ventina, poco distanti da lui,

smette di accarezzare l'albero. I volti di queste persone sono anonimi, i loro occhi lo fissano sentenziosi, mentre vociferano tra di loro parole che lo additano a folle.

Allora Bruno capisce dai commenti di quelle persone che solo lui è in grado di vedere l'immagine di Lauren nel tronco. Immagine che però, a causa della perdita del suo contatto con il tronco, si affievolisce. Allora Bruno, non più curante di quelle persone, chiude gli occhi e abbraccia nuovamente il tronco.

Dopo qualche istante, riapre gli occhi, con la speranza che quel contatto abbia sortito qualche effetto, ma invece è avvenuto l'opposto. L'immagine di Lauren si è ormai ridotta al solo volto. In preda al panico, riprende ad abbracciare il tronco, stringendolo nuovamente al petto ma, d'improvviso, anche quell'ultima debole immagine si dissolve.

Bruno, in preda al dolore, resta attaccato al tronco, scoppiando a piangere.

16 INT. CASA DI BRUNO - NOTTE

16

Bruno si ridesta di colpo dal sonno agitato. Mentre accende la luce le lacrime continuano a rigargli il volto e con un gesto veloce se le asciuga. Poi si accende una sigaretta e va alla finestra. Lo sguardo cade sotto di lui, colto da una forte malinconia esistenziale e un pensiero di suicidio passa rapido per la sua mente. Allora si sporge un po', sul suo volto si delinea un'improvvisa e decisa determinazione a compiere quel gesto. Poi lascia cadere la sigaretta dalla mano e sporgendosi ancora proietta l'immagine di sé in caduta. Quindi si ritrae di scatto, scuote il capo e chiude gli occhi per scacciare quel pensiero, mormorando tra sé e sé.

BRUNO (V.O.)

*"No, se m'ammazzo non la rivedrò mai più... è proprio il modo più certo per non rivederla mai più."*

Poi torna verso il letto e sblocca il telefonino. Sono le 02:02. Vede una chiamata persa e allora richiama quel numero.

BRUNO

*"Oh Riki... quando mi hai chiamato dormivo già, per fortuna che invece tu sei ancora sveglio."*

Pausa. Riki sta parlando.

BRUNO

*"Non bene, ho avuto un altro di quegli attacchi... prima incubo e poi pensiero suicida..."*

Pausa. Riki sta parlando.

BRUNO

*"Ma tu sei ancora in giro?"*

Pausa. Riki sta parlando.

BRUNO

*"Dai, allora fai un salto vah... a sto giro c'ho proprio bisogno... sono alla frutta, Ri..."*

Pausa. Riki sta parlando.

BRUNO

*"Okay, grazie..."*

Bruno chiude la telefonata.

17 INT. CASA DI BRUNO - NOTTE

17

Poco dopo Riki entra nell'appartamento di Bruno.

BRUNO

*"Grazie che sei venuto"*

RIKI

*"Figurati"*

Intanto Riki si dà un'occhiata in giro preoccupato, poi guardandolo dritto in faccia prosegue.

RIKI

*"Non puoi andare avanti così! Guarda come sei conciato, non ti rendi conto di come stai vivendo?"*

BRUNO

*"Sì Ri, lo so... e so anche che se continuo così non durerò ancora a lungo."*

RIKI

*"Io ti farei venire anche da me, ma con Valeria la sai la situazione... e poi non c'è spazio..."*



BRUNO

*"Sì, vai tranquillo, e poi non verrei io... a rischiare di guastare quello che ci hai messo così tanto a ricostruire... tu ci sei passato, sei l'unico che sa cosa sto vivendo... e infatti sei l'unico che posso chiamare in questi momenti... nessun altro mi capisce..."*

Riki, interrompendolo:

RIKI

*"sì, ma almeno io alla salute ci badavo; ed è anche grazie a questo che ce l'ho fatta. Tu invece ti stai autodistruggendo... per non parlare dei soldi..."*

Bruno, tra la conferma e l'autoaccusa:

BRUNO

*"già... e tra l'altro quelli della macchina li ho già finiti..."*

RIKI

*"Come già finiti?! E ora come farai? Dove andrai? Quei soldi dovevano servire a tamponare per un po'... e poi comunque sarebbe ora che ti cercassi un lavoro, ti aiuterebbe per tanti motivi..."*

BRUNO

*"Sì, lo so... ma d'altra parte tu lo prenderesti a lavorare uno in queste condizioni?"*

Riki, annuendo amaramente alla domanda pleonastica di Bruno...

RIKI

*"No... certo che no..."*

BRUNO

*"Vedi... non mi resta che scrivere... e far sopravvivere ciò che è stato e non sarà mai più... ormai non mi resta più nient'altro..."*

*"vedi... quello che una volta era solo una passione, ora è diventata una scelta obbligata... anche per cercare di guadagnare qualche cosa..."*

Poi prosegue prendendo e mostrando l'iPad:

BRUNO

*"anche se comunque pure la scrittura sta andando di merda... come tutto il resto... sto provando a scrivere la nostra storia... ma poi ci ragiono a mente fredda... agli occhi altrui è solo l'ennesima banale storia d'amore come le altre..."*

*"Sì, un po' di romanticismo... un po' di sesso spinto... e il solito dolore di chi viene lasciato... solita roba... e ad ora non ho neanche una bella idea per un bel finale... e comunque anche la qualità della scrittura è pessima, Riki... sto scrivendo male in generale... e sai perché? Perché non la vedo da troppo tempo... e stanno iniziando a svanire anche i ricordi... gli ultimi legami..."*

RIKI

*"Sì, è l'aspetto più doloroso... il tempo è spietato... cancella tutto."*

BRUNO

*"Già... poi l'anno scorso grazie alla forza della preghiera almeno ogni tanto la incontravo... incontri che duravano qualche manciata di secondi, con lei subito che se ne andava "non ho tempo... sono di fretta... vai via..." ti ricordi? Ma almeno la vedevo... e anche il dolore era più acuto... ma era intriso di speranza... ora invece sto perdendo anche quella... per quello gli scritti dell'anno scorso mi venivano meglio, mentre quest'anno non riesco neanche a buttare giù una riga decente..."*

Bruno mostra con rabbia e sconforto l'Ipad.

*"Prima era il cuore che muoveva la mia mano, ora invece..."*

L'amico lo interrompe.

RIKI

*"Ah, tra l'altro, io gli scritti dell'anno scorso sto continuando a farli girare... chissà che un giorno qualcosa si muova... vediamo..."*

BRUNO

*"Grazie di cuore... sei un amico."*

Dopo alcuni istanti di silenzio, mosso da un sussulto di speranza rinnovata:

BRUNO

*"se almeno riuscissi a rivederla anche solo per qualche minuto!"*

*"a parlarci... lo so, non cambierebbe niente... ma almeno qualcosa di decente lo butterei giù... il solo vederla mi darebbe la forza."*

Il fievole sussulto si spegne sul viso di Bruno e la sua espressione torna nuovamente intrisa di tristezza.

BRUNO

*"E poi devo rivederla perché ne ho bisogno per sopravvivere... mi manca ogni secondo... ad ogni respiro... ad ogni battito del mio cuore... e ogni pensiero è rivolto a lei..."*

RIKI

*"Ma perso per perso perché non provi!? È passato tanto tempo dall'ultima volta che l'hai incrociata no? Magari si sarà ammorbidita..."*

BRUNO

*"Non so neanche dove sia... ha cambiato casa... e poi è sempre in giro. Guarda..."*

Bruno gli mostra l'Instagram di lei.

BRUNO

*"È sempre in posti bellissimi... hotel a 5 stelle, ville, appartamenti di lusso... ecco, guarda questa, a Parigi... e quest'altra in Costa Azzurra... poi Boston, Londra..."*

E dopo un paio di secondi, con un sospiro di dolore, prosegue:

BRUNO

*"mi sa che avevi ragione tu, si è messa proprio a far quello... per forza..."*

RIKI

(con amara franchezza)

*"Sì, è probabile..."*

Bruno ora mostra una smorfia di dolore.

RIKI

*"Mi dispiace, ti capisco..."*

*"anzi ad essere sincero no... posso solo provare a immaginarmela una situazione così... se Valeria dopo avermi lasciato avesse iniziato una vita così... oddio... mi sento male solo a pensarlo... deve essere dilaniante..."*

BRUNO

*"Sì, lo è... e infatti la fede nell'amore... la speranza in qualcosa di più grande... stanno svanendo..."*

*E anche tutti quegli episodi di telepatia... il modo in cui ci siamo innamorati, che pareva fosse sancito dal destino... tutto, proprio tutto ciò che pareva magico della nostra storia... e anche la sofferenza del dopo... intrisa di mistico... tutto sembra stia perdendo di senso...*

*Perché, se ci pensi, anche ciò che è mistico in fondo non è altro che frutto di forze fisiche e reali come tutte le altre... l'unica differenza è che sono invisibili... ma sono anch'esse destinate a svanire col tempo... a morire come tutto il resto, perché sono anch'esse parte di questo mondo..."*

*"e poi guarda... non mi sembra che la preghiera mi abbia portato alcun beneficio... proprio come la speranza, il sentimento, la fede... e tutto il mondo dell'invisibile in generale."*

E intanto indica il proprio viso e lo stato dell'appartamento.

*"Mentre a lei che bada al materiale e al visibile invece le cose vanno alla grande..."*

Riki, interrompendolo:

RIKI

*"beh, aspetta, non è detto che non ti portino beneficio in un futuro più lontano..."*

*"O magari in un'altra vita... chi lo sa..."*

*"e comunque tu continua a pregare e ad avere fede... chi lo fa da anni dice che si possono realizzare cose impensabili attraverso percorsi inimmaginabili... attraverso concatenazioni di*

*eventi per noi imprevedibili... non far morire la speranza dentro di te se la ami veramente... se credi veramente che sia la tua anima gemella come mi hai sempre detto..."*

*"continua a combattere!"*

BRUNO

*"Sai... ho letto un libro che parla proprio di questo... delle anime gemelle... di anime gemelle che si ritrovano ciclicamente reincarnandosi in corpi sempre differenti... è di uno psichiatra americano che da giovane era totalmente scettico su queste cose, ma che poi si è dovuto ricredere a causa del suo stesso lavoro... infatti a quanto dice ha fatto rincontrare più volte nel suo studio anime gemelle di vite passate..."*

*"E sai cosa scrive proprio all'inizio del libro?"*

Riki lo guarda con curiosità ed interesse.

RIKI

*"Cosa?"*

BRUNO

*"Che se per qualche grave colpa di una delle due il legame si spezza, l'anima colpevole è destinata ad un'inevitabile, profonda e dolorosa solitudine..."*

Riki, dopo una breve riflessione:

RIKI

*"ma intende solo in questa vita o per l'eternità?"*

BRUNO

*"Me lo sono chiesto anch'io... lui non lo precisa, ma il motivo se ci pensi è ovvio... perché non può saperlo neppure lui..."*

Pausa e poi sospiro.

*"A nessuno è dato saperlo..."*

Entrambi concordando su quest'ultima riflessione e si scambiano uno sguardo profondo e penetrante.

Milano (Marzo 2019).

Bruno è stravaccato nell'atrio di un bancomat e indossa una felpa col cappuccio per il freddo. La testa è appoggiata al vetro, lo sguardo perso nel vuoto. Accanto a lui un paio di lattine di birra aperte e una borsa malconcia (la stessa da cui Lauren estrae il pallone nel flashback della scena 5), dalla quale si intravede spuntare un libretto usurato ("Knulp" di Herman Hesse).

All'improvviso la porta automatica si apre ed entra un UOMO DISTINTO (50-55 anni) e una ragazza. I due chiacchierano allegri tra di loro. Bruno riconoscendo la voce si rianima di scatto e alzato lo sguardo vede che è Lauren. Gli occhi di lui, prima vuoti, persi e narcotizzati, acquistano improvvisamente vitalità. Quindi con un movimento veloce abbassa il cappuccio, alza una sciarpa sul volto e china leggermente il capo per non farsi riconoscere.

Mentre l'uomo inserisce la carta nel bancomat, lei volta lo sguardo verso Bruno. Poi lo getta verso la borsa. Vi si sofferma un istante, indotta da una sensazione di familiarità. E così per un secondo le passa per la mente l'assurda ipotesi che quel clochard sia proprio Bruno. Ipotesi che però subito reprime pensando a una coincidenza. Intanto l'uomo, dopo aver prelevato, si rivolge a lei facendole distogliere l'attenzione dal clochard.

UOMO DISTINTO

*"Ecco i 1000 che mancavano..."*

E dopo averne aggiunte altre dal portafoglio le porge la mazzetta.

Poi l'uomo getta un fugace sguardo al clochard ed estratta una banconota da dieci euro, gli si avvicina lasciandogliela vicino.

Intanto Bruno, resosi conto che l'attenzione è su di lui, finge di dormire.

Poi i due escono e Bruno, attraverso la vetrina dell'atrio, li segue con lo sguardo mentre si dirigono verso un'auto lussuosa parcheggiata in doppia fila con le quattro frecce.

Subito dopo, all'esterno, mentre i due si incamminano verso l'auto, Lauren non priva di un certo cinismo ed

inconsapevolmente influenzata dall'ipotesi che quel clochard possa essere Bruno, si rivolge all'uomo.

LAUREN

*"Perché glieli hai dati?"*

UOMO DISTINTO

*"Beh, dopo tutto quello che ho speso in tre giorni per divertirmi con te... mentre quel poveretto non ha neanche dove dormire..."*

LAUREN

*"Sì, ma non pensi che quella situazione magari può anche essersela cercata..."*

*"O magari meritata..."*

L'uomo, non privo di un certo stupore per questa mancanza di sensibilità di fronte alle condizioni di carenza altrui, ribatte:

UOMO DISTINTO

*"o forse gli è solamente accaduta qualche disgrazia nella vita, e non è stato abbastanza forte per rialzarsi..."*

LAUREN

*"Non è molto diverso..."*

E mentre pronuncia queste ultime parole prima di risalire in macchina, la luce dei suoi occhi diventa glaciale.

18A CONTINUA: INT. ATRIO BANCOMAT - NOTTE

18A

Bruno, toltosi il cappuccio, guarda fisso davanti a sé come fosse in "trance". I suoi occhi sono lucidi e vividi. Quindi di scatto apre la borsa, infila la mano e tira fuori una penna. Poi afferra la banconota e comincia a scriverci sopra, sussurrando tra sé e sé:

BRUNO (V.O.)

*"La solitudine divora,  
ma se domata rinnamora  
dell'amor un'altra volta  
e in un istante è capovolta."*

Fa una pausa e poi riprende:

*"ma tu mai di un fior ti privi,  
son le spine che tu schivi,  
sì che non v'è sangue né ferite  
sulle tue dita lievi e ardite."*

Altra pausa e gira la banconota:

*"ma se così fai ancor non sai  
che il vero amor ti resterà proibito?  
Invisibile al tuo cuor sinché vivrai...  
celato da sembianze di chimera e falso mito."*

Quindi rialza lo sguardo. E ancora si vedono i suoi occhi in trance brillare di una luce differente, carica di energia vitale.

20 EST. CASA DI RIKI - MATTINA

20

Bruno il mattino dopo, prestissimo, vestito e conciato come la notte precedente, suona al citofono di Riki.

RIKI

*"Pronto?"*

BRUNO

*"Sono io"*

RIKI

*"Dove eri sparito?! Hai il telefonino sempre staccato... son passato a casa tua ma..."*

Bruno, interrompendolo:

BRUNO

*"telefonino venduto... casa sfrattato... ma non è per questo che son venuto... Ri, non hai idea di cosa è successo ieri sera... l'ho vista!!!"*

RIKI

*"Veramente?! Dai, sali così mi spieghi tutto."*



Dopo alcuni minuti, Bruno sta terminando il proprio racconto di quanto accaduto.

BRUNO

*"e appena l'ho vista il cuore ha ripreso a battere... le sinapsi a funzionare... le cose attorno hanno ripreso colore... e le immagini di quei versi mi sono apparse davanti senza che facessi alcuno sforzo... le parole era come se mi cadessero dal cielo... così, una dopo l'altra..."*

Riki, interrompendolo:

RIKI

*"e tra l'altro questo era proprio uno dei motivi per cui ti cercavo. C'è un tipo, un mio cliente, a cui i tuoi scritti dell'anno scorso sono piaciuti molto... dice che hai talento."*

Bruno con un sussulto di soddisfazione ed un sorriso:

BRUNO

*"davvero?! E chi è?!"*

RIKI

*"Un tipo strano, un po' eccentrico... ma carismatico e molto, molto in gamba. È pieno di soldi. Se li è fatti in America Latina... Colombia, Messico, Panama... costruendo per la povera gente. E ci ha visto lungo... mentre tutti gli altri occidentali investivano nel turistico, lui costruiva per i locali... grandi quantità, prezzi bassi... in località con alta crescita demografica... così la crisi del 2008 non l'ha colpito... anzi. Ora è milionario, e si diverte investendo in start-up, cose creative, per questo l'ho conosciuto... per alcune ricerche di mercato si è rivolto a noi, ma il suo pallino sono le storie di vita e il cinema... e a riguardo mi ha detto una frase che mi ha colpito: "la realtà supera sempre la fantasia..."*

BRUNO

*"Così ti ha detto?"*

RIKI

*"Sì, allora a quel punto per forza dovevo raccontargli la tua storia... gli ho accennato alla*

*parte bella... di come vi siete innamorati... e di quanto eravate inseparabili... ma poi soprattutto gli ho parlato della brutta... di come ti ha lasciato... della depressione e l'astinenza... della prostituzione e la telepatia... e poi ovviamente gli ho mostrato l'Instagram di Lauren. È rimasto colpito... anche dalla sua bellezza ovviamente..."*

*"allora gli ho girato i tuoi scritti e mi ha richiamato lui stesso... dicendomi che voleva parlarti... per un progetto... mi sa appunto di cinema... ma non mi ha voluto dire di più."*

BRUNO

*"Beh... sarebbe una gran cosa..."*

Riki aumentando il tono della voce a mo' di rimbrotto:

RIKI

*"già, il problema però è che io non sapevo dove cazzo eri finito!"*

*"Toh..."*

E gli dà il biglietto da visita con nome e numero.

*"Vacci a parlare..."*

Bruno afferra il biglietto e con occhi colmi di gratitudine ringrazia Riki:

BRUNO

*"grazie... sei un vero amico... anzi, un fratello..."*

Riki ancora con occhi severi, ma bonari:

RIKI

*"sì, ma prima datti una sistemata e trovati un posto per dormire... poi comprati un telefono e due vestiti decenti... ma, soprattutto, se per caso questa volta nasce qualcosa... fai le cose come devono essere fatte... non alla cazzo come tuo solito."*

E poi gli allunga 300-400 euro.

*"Tieni... io ti farei anche stare qua, ma lo sai che non posso..."*

Bruno, esitando, prende i soldi. E durante il passaggio del denaro ringrazia e stringe forte la mano di Riki in segno di amicizia.

BRUNO

*"Grazie... grazie di cuore..."*

RIKI

*"Lo faresti anche tu per me..."*

Poi, già dopo i reciproci saluti, con Bruno ormai sull'uscio, Riki aggiunge:

RIKI

*"e soprattutto non smettere di pregare... anzi, se puoi, incrementa... hai visto... qualcosa è già accaduto... hai rivisto Lauren e questo tizio vuole conoscerti... ora insisti... e non perdere mai la fede... magari accadranno altre cose... anche migliori..."*

I due si guardano con occhi di profonda amicizia.

22 INT. STUDIO IMPRENDITORE - GIORNO

22

Qualche giorno dopo.

All'interno di un elegante studio alle cui pareti vi sono parecchi quadri, una libreria con molti libri in spagnolo e alcuni oggetti di design a dir poco eccentrici, Bruno, in abiti e aspetto presentabili ascolta con attenzione ciò che l'imprenditore (JOHN, 55 anni), fumando una sigaretta elettronica, gli sta dicendo.

JOHN

*"Ma sei proprio sicuro che si è messa a far quello?"*

BRUNO

(con una smorfia di dolore)

*"Sì, ormai ne sono certo..."*

John, notando la smorfia di dolore di Bruno:

JOHN

*"beh, coi tempi che corrono la cosa non mi sorprende... è una bellissima ragazza... e quello è un modo facile di guadagnare... facendo la bella vita oltre tutto... la cosa non ti deve sconvolgere."*

*"E d'altra parte, tu che futuro le avresti potuto prospettare?"*

Bruno, glissando verbalmente sulla domanda, ma lasciando intendere dall'espressione degli occhi il suo amaro accordo con l'appunto, risponde:

BRUNO

*"e infatti la cosa non mi sconvolge... ma fa male. Ogni sua foto che vedo in ville, hotel, appartamenti, dove so che è lì con altri uomini, è come il filo di una lama che..."*

E con la mano fa il gesto di un coltello che passa veloce sul lato sinistro del petto.

BRUNO

*"fffffzzzz... ti squarcia ogni volta il cuore..."*

*"e comunque è sempre meglio quello che un fidanzato che ama e che la ama... almeno così è un po' di tutti, ma in fondo di nessuno..."*

*"un fidanzato sarebbe come..."*

E questa volta fa il gesto di un pugnale che affonda nel petto.

JOHN

*"Sembra assurdo, ma ti capisco... ai tuoi occhi è il male minore..."*

BRUNO

*"Esatto..."*

JOHN

*"Anche se alla lunga, da quella vita lì è difficile tornare indietro, ragazzo..."*

Un paio di secondi di silenzio.

*"Ma ora torniamo a noi... allora, se ho ben capito, da quel che mi hai detto ti basterebbe rivederla per riacquisire le tue facoltà e l'entusiasmo necessari per realizzare un progetto così tanto ambizioso... e io dovrei investire su di te denaro, tempo ed*

*energie sulla base di questa supposizione... o tua convinzione..."*

Allora Bruno, cercando subito di smorzare il velo di sottile e ironico scetticismo di John, ricalca il concetto aumentando il pathos:

BRUNO

*"sì... vederla... parlarci... passarci del tempo insieme... così sono certo che ce la farei..."*

John, ancora titubante non proferisce parola, così Bruno coglie l'occasione per mostrare la banconota lanciataagli dall'uomo distinto nel bancomat.

BRUNO

*"Guardi..."*

Dopo aver estratto dal portafoglio i dieci euro con sopra la poesia.

JOHN

*"Guarda" ragazzo, "guarda"... non ne ho così tanti più di te..."*

BRUNO

*"ok, scusa... guarda! È la poesia dell'episodio che ti ho raccontato..."*

Gliela porge e John gli dà un'occhiata.

BRUNO

*"Mi sono apparse le parole davanti agli occhi... piovute dal cielo..."*

Mentre John legge, nello studio aleggia per qualche secondo un silenzio di tomba. Quindi Bruno, anticipando qualsiasi commento di John...

*"ok, non è un capolavoro... ma pensa che l'ho buttata giù in due tre minuti... ed erano settimane che non scrivevo... avevo il cervello ormai atrofizzato... passavo le giornate a bere birra e fumare sigarette... e cercare di non pensare più a niente... manco le canne fumavo più... e invece mi è bastata rivederla 30 secondi... le sinapsi hanno ripreso magicamente a funzionare... velocemente... il cuore a battere..."*

John, rialzando gli occhi e interrompendolo, ma senza sbilanciarsi:

JOHN

*"sì... in effetti è carina... e le cose che ho letto... devo ammettere che alcune mi sono piaciute molto... se no non avrei detto al tuo amico di farti venire... e mi riferisco ai contenuti più che allo stile... quello che serve in questo business..."*

Allora Bruno, cercando di cavalcare l'onda positiva e con entusiasmo contagioso, lo guarda negli occhi e ribadisce:

BRUNO

*"se riuscissi a rivederla con costanza potrei creare ciò che vuoi... sono sicuro... scriverei una storia bellissima... la più bella mai vista al cinema..."*

Ma John, con sorpresa, lo interrompe bruscamente:

JOHN

*"ecco! Il punto è proprio questo... vedi... il mondo del cinema è pieno di belle storie... quindi io di una bella storia non saprei che farmene... io da te ho bisogno di una trama che sia molto più che bella..."*

*"forse non ci siamo ancora capiti... io ti ho fatto venire perché ho bisogno di un capolavoro, ragazzo..."*

John lo fissa ancora negli occhi e ribadisce scandendo le sillabe ed aumentando il tono:

*"di un ca-po-la-vo-ro!"*

Bruno ha un paio di secondi di esitazione. Poi riprende coraggio e con occhi audaci risponde:

BRUNO

*"beh, per quello ci vorrebbe un miracolo..."*

JOHN

*"Che tipo di miracolo?!"*

BRUNO

*"Dovrei rivivere con Lauren il legame più potente che c'è in natura... ma oggi come oggi non mi vuole né sentire, né parlare... quindi figurarsi se..."*

John, interrompendolo ancora:

JOHN

*"resuscitare l'amore nel cuore di una donna, se ormai è morto e sepolto... mi dispiace dirtelo... ma quello è veramente impossibile, ragazzo..."*

BRUNO

*"lo so, lo so... quello lo so..."*

*"ma infatti io non mi riferivo a quello..."*

Dopo un'iniziale esitazione, John guarda Bruno facendogli capire di aver compreso a quale legame si riferisce. Poi alza gli occhi verso il soffitto stravaccandosi con la schiena. Dopo una manciata di secondi di silenzio li riabbassa, e mentre un sorriso malizioso compare sul suo volto, si rivolge nuovamente a Bruno.

JOHN

*"Ok... ho un'idea..."*

23 EST. PARCO PUBBLICO - GIORNO

23

Bruno, seduto su una panchina del parco, sta guardando con lo smartphone l'ultima foto postata su da Lauren su Instagram: un selfie nel bagno di una suite di lusso in intimo azzurro. All'improvviso una chiamata da un numero privato fa scomparire la pagina di Instagram.

BRUNO

*"Pronto!?"*

JOHN

*"Ciao... sono John..."*

BRUNO

*"Oh, ciao John, come va?"*

JOHN

*"Bene... tu ragazzo?"*

BRUNO

*"Solito... come sempre..."*

JOHN

*"Beh, allora vedi di tirare fuori un po' di entusiasmo... perché è il tuo giorno fortunato... hai da scrivere?"*

Bruno, rovistando con gran foga nella borsa in cerca di una penna:

BRUNO

*"sì sì certo... aspetta..."*

E poi tirando fuori dalla borsa una biro e un quaderno pasticciato:

*"ok... vai..."*

JOHN

*"Domenica prossima... Hotel Vela, Barcellona... suite 808... a mezzanotte in punto... la porta sarà leggermente aperta..."*

Bruno, mentre scrive con accuratezza:

BRUNO

*"okay... okay..."*

JOHN

*"Ti ho già preso due notti in un hotel vicino... anche il volo... ti mando ora tutto via mail... segnati tutto e poi cancellala... e ti ho anche già inviato mille euro sulla carta..."*

BRUNO

*"Sei un grande John..."*

JOHN

*"In questi giorni curati le mani... le tue sono sempre troppo screpolate... poi rasati le parti intime... e metti su un paio di chili di pancia... poi ti mando un sms col nome esatto del profumo che dovrai mettere su... e se vuoi bere superalcolici mi hanno detto solo vodka..."*

BRUNO

*"Ok... ok..."*



JOHN

*"E ricordati che se se ne accorge rischiamo di finire tutti dentro..."*

Bruno, con fiducioso ottimismo:

BRUNO

*"non ti preoccupare... andrà tutto liscio..."*

JOHN

*"Per quanto riguarda la misura... la cosa più importante... dovrebbe essere ok... sempre che nessuno di voi due abbia mentito..."*

Leggera risata di John, a cui segue quella di Bruno, anche se con leggero ritardo. Poi, dopo una breve pausa:

BRUNO

*"grazie"*

JOHN

*"Credo in te"*

BRUNO

*"Non te ne pentirai..."*

JOHN

*"Spero... anche perché non ho proprio voglia di pentirmene... tra investigazioni, ricerche e compensi vari questo scherzetto mi sta costando dei bei soldi... e io odio sprecare soldi..."*

BRUNO

*"Vedrai che non accadrà..."*

JOHN

*"E soprattutto ricorda la tua promessa... un capolavoro."*

BRUNO

*"È quello che avrai..."*

JOHN

*"Ci conto..."*

Quindi, dopo uno scambio di saluti, la telefonata si conclude. E sul volto di Bruno compare un'espressione di eccitazione per quello a cui sta andando incontro.

24 INT. HOTEL LUSSO - SERA

24

Barcellona (la domenica seguente).

Bruno, vestito in jeans e camicia, esce da un lussuoso e moderno ascensore all'ottavo piano dell'Hotel Vela. Sul suo volto traspare una certa determinazione. Percorre il corridoio sino a fermarsi davanti alla porta socchiusa di una stanza. È la suite 808. Esita per qualche istante e una certa agitazione, per quello che sta per fare, prende di colpo il sopravvento. Estrae allora dalla tasca una mini bottiglietta di vodka e ne butta giù in un sol sorso il contenuto. Poi, fattosi forza, si toglie le scarpe, apre lentamente la porta ed entra nella suite.

25 INT. SUITE HOTEL - SERA

25

Davanti a lui vi è un'elegante camera con al centro un letto a baldacchino. Distesa sul letto vi è Lauren, in posizione prona, con i piedi e i polsi legati alle colonne del baldacchino. Indossa un corpetto, un perizoma e dei tacchi neri. Gli occhi sono invece coperti da una benda di raso, anch'essa nera; mentre i capelli sciolti coprono una parte del corpetto.

Bruno, al vederla, diviene un tumulto di emozioni.

Un uomo (COMPLICE), sulla quarantina e dalla corporatura simile a quella di Bruno, è accovacciato sulle ginocchia a un lato del letto ed è intento a legare con una corda uno dei polsi di Lauren al sostegno del baldacchino. Il suo viso è a pochi centimetri da quello della ragazza. Scherzano e Bruno non può far a meno di sentire una certa gelosia. A un certo punto l'uomo si accorge della sua presenza e i due si scambiano per un istante uno sguardo surreale. Quindi l'uomo porta l'indice alle labbra facendo segno a Bruno di restare in silenzio. Questi annuisce, così che l'uomo termina di aggiustarle le corde ai polsi, poi sussurra:

COMPLICE

*"attendi un attimo tesoro... vado in bagno e torno..."*

LAUREN  
(con voce seducente)

*"Ti aspetto..."*

L'uomo si alza e aumenta il volume della musica che precedentemente faceva solo da sottofondo. Poi va in direzione di Bruno, gli prende il braccio e lo accompagna verso il bagno.

26 INT. BAGNO SUITE - SERA

26

L'uomo con voce bassa, dopo aver aperto il rubinetto e fatto scorrere l'acqua.

COMPLICE

*"Io aspetto qui... qualunque cosa lei dica o succeda tu non parlare... mai... per nessun motivo..."*

*"e se qualcosa dovesse andare storto vattene... ma sempre in silenzio... e subito rientro io. La benda è stretta... non può assolutamente vedere niente... e anche la corda ai polsi è ben legata..."*

Bruno emette un suono quasi impercettibile e annuisce con il capo.

BRUNO

*"Okay..."*

L'uomo, dopo aver tirato lo sciacquone e mentre l'acqua fa rumore.

COMPLICE

*"Vai, divertiti, è tutta tua..."*

*"e appena finito dileguati..."*

27 INT. SUITE HOTEL - SERA

27

Bruno non senza una certa esitazione, si dirige verso Lauren, dal lato del volto; poi si ferma e la ammira in tutta la sua bellezza. Quindi sospira e chiude gli occhi, e tremolante porta la mano verso la sua nuca. L'accarezza qualche secondo com'era solito fare prima di dormire quando erano insieme (proprio come nel flashback della scena 7) e Lauren inclina

lievemente la nuca (anche lei come nel flashback della scena 7). Gli occhi di Bruno, inumiditi per l'emozione, rigano con una lacrima il suo volto. Continua e di colpo quel contatto tanto agognato gli scatena davanti agli occhi un flash, misterioso e repentino.

INSERTO 27.1

In uno sfondo nero, due scie di luce in movimento sfiammano vicine.

27A CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA

27A

Allora Bruno scioccato da quella visione interrompe il suo gesto. I suoi occhi sono disorientati. In breve, però, si ricompone e si dirige verso le gambe di Lauren. Poi si inginocchia sul letto e chinando la schiena comincia a baciarglielle. Sale fino alle cosce e lì si sofferma, mentre lei con dei movimenti lievissimi delle labbra inizia ad eccitarsi.

Bruno ha le labbra interamente poggiate sulla pelle di Lauren e gli occhi chiusi. E proprio in quel momento, d'improvviso, davanti agli occhi della mente gli si forma un altro flash.

INSERTO 27A.1

Da un cielo carico di nuvole si vedono due gocce d'acqua scendere vicine, cadere e venir assorbite da un prato.

27B CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA

27B

Bruno allora riapre gli occhi attonito e si arresta un istante. Poi riprende a baciarla salendo sempre più; mentre le sue dita cominciano a toccare le parti intime di Lauren, eccitandola maggiormente. Quindi continua a salire raggiungendo le parti intime questa volta col volto, e chiudendo gli occhi inspira l'odore di lei come se dal naso arrivasse dritto al cervello. Un odore che gli mancava tanto da farlo apparire negli occhi simile a un tossicodipendente che ritrova la propria sostanza dopo parecchi anni. Bruno ora le sfilava lentamente il perizoma, fino a metà coscia, poi compie nuovamente quel gesto, ma sempre senza toccarla ed ispirando più profondamente di prima. Le sensazioni che ciò provoca gli stimolano di colpo un nuovo flash. Il terzo.

INSERTO 27B.1

In un prato primaverile vi sono due campanule (iris) azzurre, illuminate dal sole, i cui petali si muovono all'unisono, lievemente mossi da una delicata brezza.

27C CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA

27C

Bruno riapre gli occhi e, sorpreso da queste continue visioni, ritrae la testa. Ma ormai è la libido a comandare le azioni di Bruno, così, afferrata Lauren sulle natiche, porta la bocca a contatto con la vagina. L'eccitazione di lei aumenta, mentre intanto gli occhi di Bruno le percorrono la schiena, dove la chioma bionda e fluente ricopre in parte il sensuale corpetto.

E d'improvviso, ancora una volta, davanti agli occhi di Bruno si materializza un flash.

INSERTO 27C.1

Un'immagine in cui quella stessa nuca e quegli stessi capelli sono appoggiati su una spalla che nel flash appare a Bruno come propria. Ma l'immagine si allarga ed egli ora si vede vestito con un chitone greco e con in mano una lira. Nel background del flash si intravede un paesaggio tipicamente agreste.

27D CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA

27D

Bruno, ancora sorpreso ma in piena eccitazione, si alza e si dirige verso il volto di Lauren. Quindi la riaccarezza, ora però in modo lascivo, e la induce a praticare una fellatio. Il viso di Bruno è abbandonato al piacere, il suo sguardo è colmo di lussuria.

Dopo qualche istante la mano di Bruno prende la nuca di lei, imprimendole con ancora più forza la fellatio e aumentando così ancor di più il proprio godimento.

Preso dall'eccitazione e quasi dimentico della reale situazione in cui si trova, Bruno tocca la maschera che copre il volto di Lauren, quasi volesse togliergliela per svelarsi e rivedere, almeno per un istante, gli occhi di lei. Ma viene interrotto da una nuova visione.

INSERTO 27D.1

Quella stessa mano, invece di una benda, alza il cappuccio di un mantello malconcio che si trova di fronte alla visuale del soggetto. Mentre la mano compie il gesto, quella figura

alza il mento lasciando intravedere due bellissimi occhi azzurri, diabolici e angelici, innocenti e seducenti allo stesso tempo. Quindi una chioma bionda, prima raccolta, si scioglie cadendo all'indietro.

Alle spalle della donna, che è Lauren, s'intravede l'interno di una dimora medievale, umile e semplice: c'è un tavolo in legno, dei libri e una sedia. Lei, infine, si slega il nodo della corda che faceva da cintura, lasciando scivolare a terra il mantello cencioso e malandato per mostrare il proprio corpo nudo che, seppur sensuale e sinuoso, lascia intravedere lividi, piccoli tagli e zone di sporco.

27E CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA

27E

Scioccato dalla visione, Bruno si stacca e fa interrompere il rapporto orale. Il suo sguardo un po' perplesso ora vaga qualche istante per la suite, finché si sofferma su uno specchio a muro posto vicino al letto.

I suoi occhi riacquistano in breve una luce lussuriosa, sicché egli si dirige nuovamente verso le gambe di Lauren, le alza delicatamente il bacino e dà via all'amplesso vero e proprio.

Durante l'atto egli si osserva narcisisticamente più volte allo specchio. Finché d'un tratto, proprio durante una di queste occasioni, nello specchio egli intravede qualcosa di molto strano: il suo volto e il suo petto, imperlati di sudore, appaiono più abbronzati, mentre il riflesso dell'interno della suite si dissolve pian piano sino a svanire, e viene sostituito da una spiaggia.

Bruno assiste così al sesto flash, causato dalla loro unione. Ma questa volta, più che un flash, si tratta di una vera e propria visione che prende forma nello specchio.

INSERTO 27E.1

Con uno zoom-out vediamo infatti apparire sulla spiaggia Lauren, la quale sul piede destro tiene sospeso un pallone. Poi, sorridendo, lo lancia a Bruno. Questi a sua volta lo controlla e lo ripassa. I loro volti sono allegri e gioiosi. Mentre alle loro spalle si riconosce la stessa baia della scena 4 in Portogallo, con il sole che accarezza con i propri raggi le indomite onde dell'Atlantico.

Bruno, questa volta sconvolto da tale visione, trattandosi di una scena vissuta, si ferma e si stacca di colpo. Gli occhi smarriscono nuovamente tutta la lussuria, caricandosi ora di un velo di tristezza e nostalgia. Allora, come tramortito dal ricordo di quella felicità mai più vissuta, prima s'inginocchia sul letto, poi si accascia su di lei avvolgendola da dietro.

Ora i due corpi sono completamente uniti e Bruno torna ad accarezzarle dolcemente la nuca.

Dopo un po' l'amplesso riprende, ma in maniera più armoniosa. Anche le smorfie di piacere di Lauren divengono più morbide e naturali, sino a quando il rapporto termina in un orgasmo sincronico.

Bruno è sopra di lei, il volto tra i suoi capelli e il collo. Poi alza il capo e fuori dalla finestra vede il cielo schiarirsi, e la luna tramutarsi in un sole nell'atto di tramontare.

Si sta formando davanti ai suoi occhi la settima e ultima visione. Questa volta però si tratta di un'immagine sfocata, non nitida come le precedenti.

INSERTO 27F.1

(Immagini sfocate) In riva al mare, in una piccola baia raccolta molto simile a quella del flashforward della scena 11, una bambina sui 4-5 anni, sorridendo, porge alla madre (che ricorda dai tratti Lauren) una ghirlanda di conchiglie. La donna la prende, ne aggiunge una e gliela lega al collo ricambiando il sorriso.

Bruno, continua a fissare fuori dalla finestra con l'espressione sconvolta per quanto sta vedendo.

Il cielo però torna buio, riappare la luna e sentiamo la voce di Lauren:

LAUREN

*"ora slegami però... i polsi fanno male..."*

Bruno rinsavisce, si solleva da lei e voltatosi vede subito il complice. Questi avvicinatosi e messosi il più vicino possibile a Bruno, risponde prontamente in sua vece.

COMPLICE

*"Ti slego subito tesoro..."*

Bruno fa giusto in tempo a rimettersi le mutande, raccogliere camicia, scarpe e jeans lasciati a terra, ed esortato da un paio di gesti dell'uomo, lascia in fretta la stanza ancora mezzo nudo.

28 INT. STANZA ALBERGO - NOTTE

28

Un paio d'ore dopo Bruno è disteso supino nella camera dell'hotel prenotatogli da John. I suoi occhi fissano un punto del soffitto, mentre di tanto in tanto porta alle narici indice e pollice della mano per annusarle e mantenere l'olfatto inebriato dall'odore di Lauren.

Ma ben presto lo sguardo di Bruno viene interrotto dalla chiusura sempre più frequente delle palpebre, sino a quando egli lentamente si abbandona al sonno.

29 EST. COSMO (SOGNO)

29

Da un buio nero e nebuloso emergono due puntini luminosi, circolari, che cominciano a muoversi e ruotare, con spin differente, uno attorno all'altro: sono due elettroni gemelli. Attraverso uno zoom-out dell'immagine poi si fanno sempre più piccoli, fino a divenire impercettibili. Lo zoom-out continua, finché la nebulosità inizia prima a schiarirsi, prendendo consistenza di vapore acqueo, e poi a definirsi nella forma, rivelandosi una nuvola carica di pioggia.

Un lampo precorre un tuono che si riverbera nell'aria circostante. E due gocce d'acqua, identiche, precipitano dal cielo sino a giungere su un prato. Appena vengono assorbite dal terreno si scatena una pioggia incessante.

TRANSIZIONE

Nello stesso punto dove sono cadute le due gocce vediamo ora, in uno sfondo divenuto soleggiato, germogliare due gambi di fiore.

TRANSIZIONE

I fiori, due campanule azzurre, sono ora cresciuti e una leggera brezza li fa oscillare. I loro petali e i loro pistilli sono rivolti uno verso l'altro.

D'un tratto si ode una bellissima melodia di una lira e una voce che recita due versi in rima su di una bimba che coglie fiori per farne una ghirlanda. Poi nel terzo e quarto verso viene altresì cantato che i due fiori non moriranno



realmente, perché le anime contenute nei loro boccioli si reincarneranno in forme di vita più elevate.

E mentre si ode in sottofondo questo canto accompagnato dalla lira, sul prato appare una bambina vestita con un drappo. La vediamo accorgersi delle due campanule, poi chinarsi, restare un istante a contemplarle, quindi coglierle e portarle via con sé.

30 EST. CAMPAGNA GRECA - GIORNO (SOGNO)

30

Nell'antica Grecia, Lauren/Euridice e Bruno/Orfeo indossano vesti secondo lo stile greco, rispettivamente peplo e chitone. Sono vicini, seduti su un prato ed immersi in un paesaggio agreste, con le schiene appoggiate ad un tronco di cipresso. Bruno sta suonando la lira (e capiamo così che canto e melodia della scena 29 provenissero da lui). La nuca di Lauren è sulla sua spalla e i capelli, cadendo, ricoprono parte del petto di lui (proprio come nel flash dell'insero 27C.1).

Bruno termina di suonare e si volta finalmente verso gli occhi azzurri di Lauren, commossi e toccati dalla melodia del suo innamorato. Attorno alla nuca di Lauren è appoggiata una ghirlanda di fiori. I due giovani, perdendosi uno negli occhi dell'altra, si baciano passionatamente.

31 EST. BOSCO - NOTTE (SOGNO)

31

Una luce lunare, passando a fatica tra le fronde degli alberi illumina Lauren/Euridice che sta fuggendo, ansimante, tra erbacce e arbusti da una sagoma oscura (Aristeo). Lauren inciampa, cerca di rialzarsi ma non riesce. Una serpe strisciando si avvicina a lei. I suoi occhi sono terrorizzati. Di colpo un urlo acutissimo di dolore si riverbera nell'aria.

La serpe striscia via furtiva, mentre Lauren/Euridice, distesa a terra ha il volto pallido. Su una gamba è ben visibile il morso della serpe. Dopo qualche istante, esanime, spira.

In quel momento Bruno/Orfeo, precipitandosi, la vede al suolo e si getta su di lei. La tocca, la invoca, la bacia, cerca di rianimarla, ma quando capisce che non c'è più nulla da fare, esplose in lamenti deliranti di pianto e dolore. La tiene avvinghiata forte a sé e passa le mani tra i suoi

capelli, lanciando un urlo di rabbia e maledizione verso il cielo.

32 EST. CAMPAGNA GRECA - GIORNO (SOGNO)

32

Sotto un cielo grigio e malinconico, Bruno/Orfeo seduto nello stesso punto dove di solito si trovava con Lauren/Euridice, intento a suonare la lira con gli occhi doloranti e in lacrime, recita con pathos straziante.

ORFEO/BRUNO

*"Che farò senza Euridice?  
Dove andrò senza il mio ben? Euridice! Euridice!  
Oh dio rispondi!  
Ah! Non m'avanza più soccorso, più speranza!  
Né dal mondo, né dal ciel!  
Che farò senza Euridice, che farò senza il mio ben?"*

33 INT. SPELONCA - GIORNO (SOGNO)

33

Bruno/Orfeo con la lira in mano, si addentra all'interno di un'oscura spelonca: l'Averno. Più avanza nel buio e più si sente in sottofondo il rumore d'acqua, sino a quando davanti a lui si mostra il fiume che conduce all'aldilà.

TRANSIZIONE

Più tardi, dal fondo della caverna, Bruno/Orfeo e Lauren/Euridice risalgono la caverna. Secondo il patto stipulato con gli dèi, lui la precede di qualche metro, senza potersi voltare. I due procedono in tal modo, fin quando ormai non lontani dall'uscita della spelonca, il desiderio di rivedere la sua amata si fa per Bruno/Orfeo incontenibile e lo induce a commettere il più tragico degli errori. Intanto si sente una voce che da fuori sembra come leggere la narrazione di tale evento.

BRUNO (O.S.)

*"Ormai non erano lontani dalla superficie della terra,  
quando, nel timore che lei non lo seguisse, ansioso di guardarla,  
l'innamorato Orfeo si volse..."*

Lei è bellissima, i suoi occhi azzurri brillano all'interno della penombra della spelonca, ma la visione nitida di tanta bellezza dura solo un secondo, perché poi si dissolve. E intanto la voce che legge continua.

BRUNO (O.S.)

*"subito lei svanì nell'Averno;  
cercò, sì, tendendo le braccia, d'afferrarlo ed  
essere afferrata;  
ma null'altro strinse, ahimè, che l'aria sfuggente."*

I due cercano di prendersi la mano, entrambi con le lacrime agli occhi, ma lei svanisce, avvolta da una nebbia.

34 EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - GIORNO (SOGNO)

34

Nel tardo Medio Evo, in una piazzetta di un borgo medievale, seduto sul bordo di un pozzo, vediamo un giovane dotto (BRUNO/INQUISITORE) intento a leggere un libro. Dopo qualche istante, un carro entrando nella piazzetta, seguito da un mormorio di alcuni passanti, distrae Bruno/Inquisitore dalla lettura. Alzato lo sguardo, chiude il libro, rendendo così leggibile il titolo: le "Metamorphosis" di Ovidio (capiamo così da dove provenisse la narrazione delle scene 32 e 33). Ora egli s'avvede che sopra il carro ci sono alcuni schiavi e serve, chi seduto chi in piedi. Per una frazione di secondo incrocia lo sguardo accattivante e misterioso di una delle serve (LAUREN/SERVA). I due si scambiano un'occhiata magnetica; poi la serve, dopo alcuni istanti, china il capo. Avvicinatosi al mercante che guidava il carro, Bruno/Inquisitore indica la ragazza e, dopo una breve contrattazione, dà all'uomo otto oboli.

35 INT. CASA DI BRUNO/INQUISITORE - GIORNO (SOGNO)

35

Nella penombra di un'umile casa, la luce calda del giorno che penetra dalla finestra lascia intravedere Bruno/Inquisitore che, una volta sfilato il cappuccio a Lauren/Serva, rimane abbagliato dai suoi occhi azzurri, al contempo angelici e demoniaci (esattamente come nell'inserto 27D.1). Lei con una mano si snoda allora la corda che teneva chiuso il saio/mantello. Questo, sospinto delicatamente all'altezza delle spalle dalle dita di Bruno/Inquisitore, cade a terra. Al giovane inquisitore si mostra così il corpo

nudo della ragazza che, seppur livido e sporco in molti punti, gode di una sensualità fuori dal comune. Bruno/Inquisitore allunga la mano e le accarezza un seno; e la scena termina lasciando intendere il preludio ad un rapporto.

36 INT. CASA DI BRUNO/INQUISITORE - NOTTE (SOGNO)

36

Qualche tempo dopo.  
Illuminati dalla tiepida luce delle candele Bruno/Inquisitore e Lauren/Serva sono ormai innamorati e si trovano sdraiati sul letto dell'umile dimora dell'uomo. Bruno è con la testa appoggiata al muro, con in mano un libro aperto: ancora le "Metamorphosis" di Ovidio. Lei invece gli è sdraiata accanto con una mano che gli cinge il collo, alternando lo sguardo tra la bocca di lui e le pagine del libro. Bruno legge con voce profonda e toccante.

BRUNO/INQUISITORE

*"Morendo una seconda volta  
non ebbe per Orfeo parole di rimprovero  
(di cosa avrebbe dovuto lamentarsi,  
se non d'essere amata?);  
per l'ultima volta gli disse addio,  
un addio che alle orecchie di lui giunse appena,  
e ripiombò nell'abisso dal quale saliva."*

A queste parole si vedono gli occhi di lei che si commuovono. Alcune lacrime le rigano il volto. Lui la guarda e accarezzandola si commuove.

LAUREN/SERVA

*"Noi non ci lasceremo mai invece, vero?"*

BRUNO/INQUISITORE

*"No, no... noi staremo insieme per sempre..."*

Poi la stringe forte a sé.

37 INT. CASA DI BRUNO/INQUISITORE - GIORNO (SOGNO)

37

Qualche tempo dopo.  
La casa è illuminata dalla luce che entra dalla finestra. Bruno/Inquisitore entra in casa col viso visibilmente preoccupato. Prende una chiave ed apre un cassetto dello

scrittoio sopra il quale vi sono diversi libri. Mette la mano nel vano, tira fuori una specie di saccoccia in stoffa, la apre e una volta ribaltata, cadono due oboli e qualche moneta di taglio più piccolo. Constatata la scarsità delle sue finanze, un'espressione afflitta appare sul suo volto. Volge poi uno sguardo carico di odio alla pila di libri, come ad imputare alle sue velleità di dotto la colpa delle proprie disgrazie.

Quindi, attraverso la finestra senza vetri della casa, osserva Lauren/Serva che, alla luce del sole di una bellissima giornata, è intenta a lavare amorevolmente i panni.

Bruno/Inquisitore la osserva e medita, medita e la osserva, col volto crucciato dalle sue preoccupazioni finanziarie. Finché nella sua mente prende vita una soluzione estrema, testimoniata da un improvviso orrore nei suoi occhi. Poi, come riemerso da un incubo, fa un profondo respiro e distoglie lo sguardo dalla ragazza. Uno sguardo angosciato e ora per di più carico di un pesante dilemma.

#### 38 EST. VICOLO - NOTTE (SOGNO)

38

Qualche tempo dopo, Bruno/Inquisitore e Lauren/Serva camminano in un vicolo buio. Lei è incappucciata e indossa ora un vero e proprio saio da chiesa. Raggiungono quindi gli scalini che conducono all'entrata secondaria di una chiesa. Un uomo (55-60 anni) in abito religioso, rosso e pomposo, spunta da una colonna portante in cima ai gradini. Bruno/Inquisitore e Lauren/Serva salgono fino a raggiungere il pianerottolo, e si fermano a un metro dall'uomo: il GRANDE INQUISITORE. Un individuo senza scrupoli, dall'espressione altera e gli occhi gelidi.

Questi tende il braccio mostrando a Bruno/Inquisitore un elegante borsellino carico di monete. Dopo una breve esitazione, Bruno/Inquisitore lo afferra e con il capo fa cenno a Lauren/Serva di seguire l'uomo. Una volta presa in consegna la donna, il Grande Inquisitore rientra con lei nella chiesa. Bruno/Inquisitore li osserva andar via con un'espressione sofferente, e un velo di recriminazione.

#### 39 EST. CAMPAGNA - NOTTE (SOGNO)

39

Una sera di un altro giorno, fuori dalle mura della cittadina, Bruno/Inquisitore vende questa volta Lauren/Serva ad un CAVALIERE, vestito in abiti eleganti e sgargianti.

Dopo aver ricevuto il denaro, Bruno/Inquisitore fa cenno a Lauren/Serva di salire sul cavallo. I due si allontanano sotto lo sguardo sempre più colpevole e recriminante di Bruno/Inquisitore.

40 EST. STRADA BUIA - NOTTE (SOGNO)

40

Un'altra sera, sempre fuori dalle mura, arriva una carrozza che si ferma a qualche metro da loro. Dal finestrino della carrozza vediamo spuntare la mano di un RICCO SIGNORE, con un vistoso anello regale al dito. Questi fa segno di fare salire Lauren/Serva, e appena lei entra nella carrozza la stessa mano scaglia verso l'esterno un portamonete che cade a terra. Bruno/Inquisitore lo raccoglie, inginocchiandosi, quasi umiliato, poi alza lo sguardo e vede la carrozza allontanarsi. Sofferenza e recriminazione segnano ora il suo volto in maniera ancor più aspra, tanto che egli versa anche qualche lacrima di pentimento.

41 INT. CASA DI BRUNO/INQUISITORE - GIORNO (SOGNO)

41

Illuminato dalla luce polverosa che filtra dalla finestra, Bruno/Inquisitore è chino su di un libro, mentre Lauren/Serva è seduta sul loro letto intenta a ordinare gli abiti. Un rumore di carrozza seguito da un gran vociferare interrompe la lettura di Bruno/Inquisitore che, avvicinatosi alla finestra, vede che è quella del Ricco Signore. La carrozza si ferma in prossimità della casa. Il Ricco Signore feudale scende assieme alla sua CASTELLANA, nera in volto. Ad attenderli vi è anche il Grande Inquisitore, assieme a due scagnozzi. Un gruppetto di popolani incuriositi si raduna attorno a loro. Bruno/Inquisitore, già fortemente preoccupato, li osserva dirigersi verso la sua porta. Di colpo, infatti, qualcuno bussa violentemente e Lauren/Serva si volta allarmata. Bruno/Inquisitore apre. Subito gli scagnozzi lo scansano ed entrano, seguiti dal Grande Inquisitore; mentre la Castellana e il Ricco Signore, riconoscibile dal suo grosso anello, restano sulla porta. Ed è proprio quest'ultimo a indicare Lauren/Serva. Lei e Bruno/Inquisitore sono sconvolti e terrorizzati per quanto sta avvenendo. Il Grande Inquisitore dà l'ordine agli scagnozzi di catturarla, ma lei si dimena. Bruno/Inquisitore prova allora a intervenire, ma viene afferrato da una mano

del Grande Inquisitore che, mentre gli blocca il braccio, lo raggela con un'occhiata. Poi pronuncia solennemente in latino:

GRANDE INQUISITORE

*"sic erit processus"*

Così Bruno/Inquisitore desiste e Lauren/Serva, ormai placata, viene trascinata via dai due scagnozzi. Il Grande Inquisitore li segue lasciando Bruno/Inquisitore disperato nella casa vuota.

42 EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO)

42

Nella piazza della cittadina è allestito il Tribunale dell'Inquisizione. Il processo è appena terminato ed una folla di persone dalle varie estrazioni sociali attendono l'inizio del rogo.

Tra i componenti dell'Inquisizione ad assistere c'è anche Bruno/Inquisitore.

Lauren/Serva, legata ai polsi, viene trascinata da due uomini verso il centro della piazza, ove vi è una pedana circondata da molta legna, con in centro un palo.

Bruno/Inquisitore vorrebbe intervenire, ma alle sue spalle uno degli scagnozzi camuffato da inquisitore tiene contro il suo rene un pugnale. Al vedere Lauren/Serva soffrire ed urlare, Bruno/Inquisitore ha un sussulto istintivo di reazione, l'uomo allora affonda ancora di più il pugnale facendoglielo sentire.

Lauren/Serva si guarda attorno e una volta individuato Bruno/Inquisitore, affonda uno sguardo supplichevole negli occhi commossi di lui.

Lauren/Serva, in preda al dolore e al panico, continua a guardarlo, ma uno dei due uomini che la tiene le indirizza lo sguardo in direzione della pedana, sulla quale viene fatta salire e poi legata.

Lo sguardo di Bruno/Inquisitore è angosciato e il suo volto madido di sudore.

Lauren/Serva lancia a Bruno/Inquisitore uno sguardo pieno di dolore e incredulità per quanto sta avvenendo. Bruno/Inquisitore scatta nuovamente, ma a quel punto lo scagnozzo affonda ancor di più il coltello, tratteggiando sul suo volto una smorfia di dolore. Una vistosa chiazza di sangue sporca di rosso l'abito di Bruno/Inquisitore.

Un uomo avvicinatosi con una torcia alla pedana attizza il fuoco.

Lauren/Serva, in lacrime, implora ancora con gli occhi Bruno/Inquisitore, lanciandogli uno sguardo carico di amore e di innocente incredulità. Anch'egli scoppia in lacrime e la guarda con la consapevolezza struggente di chi sa che quello potrebbe essere il loro ultimo sguardo.

Le fiamme cominciano ad avvolgere Lauren/Serva, allora Bruno/Inquisitore comincia a dimenarsi con tutta la forza che solo la disperazione può generare.

Lauren/Serva vede che si sta creando della confusione attorno a Bruno/Inquisitore, ma il caldo del fuoco le offusca la visione, le fiamme la avvolgono sempre di più. E, in preda al dolore e alla disperazione, emette urla strazianti.

28A CONTINUA: INT. STANZA ALBERGO - NOTTE

28A

Bruno si sveglia di colpo e alzatosi dal letto, angosciato, si guarda attorno e riconosce la camera dell'hotel a Barcellona. La fronte è fradicia di sudore, e con uno sguardo alienato fissa un punto davanti a sé, ancora incredulo per quanto sognato.

43 EST. SPIAGGIA - GIORNO

43

Barcellona (il giorno seguente).

Bruno è sdraiato sulla spiaggia, in un luogo isolato, davanti a lui un quaderno azzurro, dove sta buttando giù delle idee. Di tanto in tanto si ferma e riflette, poi fuma, quindi ricomincia a scrivere. Ora il suo sguardo è proteso in avanti, uno sguardo carico di un'energia creativa, velato però da una forte tristezza.

D'improvviso riceve una chiamata, sullo schermo dello smartphone appare il nome di John.

BRUNO

*"Pronto..."*

JOHN (O.S.)

(con tono incalzante)

*"Cazzo, è tutto il giorno che cerco di chiamarti...!"*

BRUNO

*"Scusa John, non avevo voglia di parlare con nessuno... l'ho acceso ora solo per ricontrollare"*



*l'orario del volo di stasera... ti avrei chiamato io dopo essere atterrato o al massimo domattina."*

JOHN (O.S.)

*"Beh, allora...? Com'è andata? Non mi dici niente...? Tutto liscio?!"*

BRUNO

*"Sì, sì... tutto a posto... non si è accorta di niente..."*

JOHN (O.S.)

*"Ah! Bene..."*

Bruno non aggiunge altro, il dialogo cade in un istante di silenzio.

JOHN (O.S.)

*"Va beh... ma non mi racconti niente...? Ti è piaciuto...? Ma soprattutto... ti ha smosso qualcosa...?"*

BRUNO

*"Sì... sì... mi ha smosso... e parecchio..."*

Ancora un paio di secondi di silenzio.

JOHN (O.S.)

*"Cioè...? Parla, ragazzo!"*

Ma Bruno, mentre John incalza con queste domande, rimane ancora in silenzio, guardando fisso di fronte a sé. Allora John capendo:

JOHN (O.S.)

*"va beh... immagino che tu sia un po' scosso... vorrà dire che ne parleremo di persona..."*

Bruno, sentendo e non sentendo le parole di John:

BRUNO

*"meglio... grazie..."*

JOHN (O.S.)

*"Va bene, allora ti aspetto nel mio ufficio... per il momento buon rientro, ragazzo..."*

BRUNO

*"Ok... comunque non preoccuparti... avrai il tuo capolavoro... il nostro capolavoro... sono già all'opera."*

I due si salutano e la telefonata si chiude.

44 EST. PARCO - GIORNO

44

Milano, parco Forlanini (tra primavera e inverno 2019).

Bruno, scrive con grande entusiasmo e ispirazione lungo lo scorrere delle stagioni.

Lo vediamo scrivere al sole, in primavera, sdraiato tra i fiori nelle prossimità di un laghetto.

44A CONTINUA: EST. PARCO - GIORNO

44A

Poi a torso nudo, in estate, sempre sdraiato, ma ora all'ombra di un cipresso.

44B CONTINUA: EST. PARCO - GIORNO

44B

Quindi in autunno, incappucciato, seduto su una panchina; e ai suoi piedi vediamo uno strato di foglie rosse e gialle che ricopre il vialetto.

44C CONTINUA: EST. PARCO - GIORNO

44C

Poi chiuso in una macchina, parcheggiata al lato di una stradina, mentre fuori il parco è ricoperto da una leggera coltre bianca.

45 EST. AUTO/PER STRADA - GIORNO

45

Nei pressi di Stoccolma (25 Dicembre 2019).

Bruno, a bordo della sua nuova auto, si sta dirigendo verso la casa di Lauren. Dall'autoradio esce ad alto volume il brano "The finishing" di Stavroz. L'espressione di Bruno è determinata e carica di speranza.

Sul sedile del passeggero c'è una cartelletta blu e una trasparente.

46 EST. CASA DI LAUREN - GIORNO

46

Bruno parcheggia l'auto appena fuori dal cortile di casa di Lauren. Scende dall'auto carico d'emozione ma convinto di se stesso. Apre il cancelletto ed entra nel cortile, dove ci sono i soliti addobbi di Natale (proprio come nel flashback della scena 2). Poi, una volta davanti la porta, non senza una certa esitazione iniziale, suona il campanello.

47 INT. CASA DI LAUREN - GIORNO

47

Lauren scosta la solita tendina per vedere di chi si tratti. Appena lo riconosce il suo volto si irrigidisce e diventa gelido per la collera. Poi si allontana dalla finestra e si dirige verso le scale, rivolgendosi ai genitori che stanno al pian terreno.

LAUREN

(in svedese)

*"Mamma... Papà... non aprite! È lui!! Ci penso io..."*

Quindi ritorna in camera sua, il suo viso già pregno di nervosismo è ancora più in collera. D'un tratto il suo sguardo cade sul pallone che si trova nel piano basso dell'armadio (lo stesso pallone del flashback della scena 5), e subito nei suoi occhi vediamo apparire la luce di un'intuizione maligna, quasi vendicativa.

Allora si reca in camera dei genitori, rovista nel loro armadio e prende un vestito largo della madre. Nel mentre sentiamo Bruno che risuona il campanello. Allora, spazientita, la madre la richiama per nome da sotto, come a sollecitare una decisione. Col viso che ormai è sempre più in collera, ribatte:

LAUREN

(in svedese)

*"Sì...!! Ora vado alla finestra e lo caccio via..."*

Quindi indossa il vestito largo e si infila sotto il pallone. Poi, tenendolo con una mano sul grembo ritorna alla finestra, la apre e, sporgendosi ora solo col viso, si rivolge a Bruno.

48 EST. CASA DI LAUREN - GIORNO

48

I due si trovano a una decina di metri in linea d'area l'uno dall'altra.

LAUREN  
(adirata)

*"Cosa vuooooiii?! Perché sei qua!!??"*

Bruno, alza di scatto la testa e appena la vede ha un fremito.

BRUNO  
(con voce strozzata)

*"Ciao"*

BRUNO  
(poi, con un po' più di coraggio)  
*"È bello rivederti dopo così tanto tempo..."*

LAUREN  
*"Per me no... e se non te ne vai i miei chiamano subito la polizia... non puoi disturbarci così il giorno di Natale..."*

Allora Bruno, capendo di non avere molto tempo a disposizione e con un'espressione ancora ottimista, va' dritto al punto:

BRUNO  
*"sono venuto a lasciarti questa... è la sceneggiatura della nostra storia... leggila per favore... voglio che sia tu la protagonista... guarda... ti ho portato anche il contratto... è una roba seria... ed è tutto pronto per girare..."*

E intanto apre la cartelletta, mostrando la sceneggiatura rilegata e il contratto.

BRUNO  
*"È piaciuta a tutti... e tu sarai una bravissima attrice..."*

Lei, interrompendolo:

LAUREN

(con tono identico a prima)

*"non m'interessa!! Vattene!!"*

E ancora Bruno, cercando di mostrare sicurezza e ottimismo, nonostante dagli occhi sia chiaro che ne ha già smarrito una grossa parte.

BRUNO

*"Ok, io me ne vado... ma tu per favore leggila..."*

*"Anche perché non è solo la nostra storia di questa vita... ma lo è anche di quelle passate... e non solo..."*

All'udire tali parole il volto di Lauren lascia trapelare un leggerissimo interesse. Bruno se ne accorge e prova allora ad entrare un po' più nello specifico.

BRUNO

*"Una notte mi sono apparse in sogno le nostre reincarnazioni... e ho provato a intrecciarle una nell'altra in un'unica storia... e..."*

Lei però ricomincia a scuotere la testa e nuovamente in preda alla collera ritorna a sbraitargli contro; ma solo dopo aver tradito per un istante l'espressione di colei alla quale è stato rivangato nell'inconscio qualcosa di incredibilmente doloroso e di difficile rimozione.

LAUREN

*"Ora veramente basta! Basta! Tu sei completamente pazzo...!! Se non te ne vai immediatamente chiamo la polizia!!"*

Ma Bruno invece resta immobile, fissandola, senza sapere cosa dire. Allora Lauren ribadisce il concetto, gridando con veemenza e lasciandosi andare a un grugnito di rabbia quasi animalesco.

LAUREN

*"Sparisci!!! Subitooooo!!"*

BRUNO

(avvilito)

*"Okay, okay, me ne vado... ma tu leggila... ti prego..."*

E dopo aver riposto sceneggiatura e contratto nella cartelletta, posa quest'ultima sull'uscio, proprio come il libro di poesie tre anni prima.

Ma lei ancora incalza, sempre con voce agitata e in preda alla collera.

LAUREN

*"È inutile che la lasci, non la leggerò mai...! Mai!! Anzi... dopo che te ne sei andato scendo e la brucio... quello è la tua storia, non la nostra!! Quel "Noi" non esiste più per fortuna... e non esisterà mai più!!"*

(e quasi sbraitando)

*"Mai più!!"*

E dopo aver pronunciato questo secondo "mai più" si erige un po' e volta il busto. Poi mostrando la pancia aggiunge, con tono relativamente più pacato:

LAUREN

*"guarda! La mia vita ormai è lontana da te... è con un altro... ed è felice... molto più bella e felice che con te... ti basta questo per mettertelo in testa una volta per tutte e lasciarmi in pace per sempre!!?"*

Lo sguardo di Bruno è attonito, il suo sangue congelato. I suoi occhi paiono quelli di un condannato a morte a cui è appena stata sentenziata la pena.

49 EST. AUTO - GIORNO

49

Allora Bruno, sconvolto, si volta senza più dire niente e si allontana dalla casa. Poi sale in auto e riparte. Intanto però i suoi occhi cominciano a dare i primi segni di compulsività e delirio.

47A CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - GIORNO

47A

Con lo sguardo ancora carico di una fredda soddisfazione, Lauren si toglie il pallone dalla pancia e lo ripone nell'armadio. Poi si leva il vestito della madre e scende le scale per raggiungere i suoi.

50 EST. AUTO/PER STRADA - GIORNO

50

Bruno guida in stato confusionale per gli arcipelaghi, sussurrando parole senza senso. Vaga senza una meta. Poi ogni tanto si ferma, beve e fuma (anche marijuana). Quindi riparte, si ferma un'altra volta. Recrimina, ricorda, piange, e riparte ancora. Trascorre così tutto il pomeriggio, girovagando tra arcipelaghi e campagne ad est di Stoccolma, e deteriorando progressivamente con alcol, THC e nicotina la propria situazione psicologica, già gravemente compromessa dalla vista della pancia di Lauren.

51 INT. CASA DI LAUREN - SERA

51

Qualche ora più tardi.  
Lauren toglie le lenti, quel poco di trucco e, serena, si prepara per andare a letto.

52 EST. AUTO/SPIAZZO - SERA

52

Bruno è fermo nell'ennesimo spiazzo. Con gli occhi gonfi per le lacrime e iniettati di sangue. Continua a bere e fumare marijuana senza tregua. Le sigarette ormai se le accende una dopo l'altra, utilizzando quelle precedenti per accendere le successive.

INSERTO 52.1

A Bruno appaiano davanti agli occhi, come flash velocissimi, decine di immagini di ricordi di loro due insieme. Immagini, emozioni e sensazioni che ora è certo non rivivrà mai più.

51A CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - NOTTE

51A

Lauren si corica a letto, si copre, spegne la luce e chiude gli occhi per addormentarsi.

Bruno, sempre delirante, riparte lentamente e procede quasi per inerzia. Esaurite le visioni relative ai ricordi, proietta ora davanti agli occhi della mente, associandole, due immagini.

INSERTO 53.1

Prima gli appaiono gli occhi infuocati di Lauren la mattina che lo ha lasciato.

INSERTO 53.2

Poi gli occhi disperati e supplicanti di Lauren visti in sogno, quando le fiamme cominciavano ad avvolgerla.

A Bruno sovviene allora la frase del libro sulle anime gemelle. E se la farfuglia un paio di volte, come a confermarne la veridicità.

BRUNO

*"Un'inevitabile, profonda e dolorosa solitudine..."*

Poi dopo una pausa sussurra un aggettivo, con tono velatamente interrogativo.

BRUNO

*"Eterna..."*

Nel frattempo, Lauren si è addormentata. Ma il suo sonno si fa subito inquieto; così, mente si gira e rigira nel letto, la sua bocca comincia a fare strane smorfie.

Bruno vede un cartello che segnala un benzinaio a qualche centinaio di metri e i suoi occhi vengono subito impossessati dal demone di un'idea autodistruttiva, che però ora egli vede come liberatoria, ed in parte anche redentrice.



È chiaramente sempre più in preda al delirio, che ora sul suo viso assume connotati mistici. Così accelera e quando vede apparire la stazione di servizio vi entra.

54 EST. STAZIONE DI SERVIZIO - SERA

54

Bruno sceso dall'auto, mette i soldi nell'automatico e poi riempie di benzina alcune bottiglie d'acqua vuote buttate sotto e davanti al sedile del passeggero. Poi rientra e riparte.

51C CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - NOTTE

51C

Lauren è sempre più inquieta ed agitata, e si dimena sempre più. Il sogno ha avuto inizio.

55 EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGLNO)

55

Nel sogno Lauren è Lauren/Serva e si trova in piedi, coi polsi legati, nella stessa piazzetta medievale del sogno di Bruno. Due uomini la tengono, mentre uno sta preparando e sistemando il legname per il rogo attorno alla pedana.

56 INT. AUTO/PER STRADA - SERA

56

Bruno sta guidando, con le bottiglie piene di benzina adagiate sul sedile del passeggero.

INSERTO 56.1

D'improvviso gli appare il ricordo di loro due distesi nel letto che si dicono "ti amo". Il medesimo ricordo del flashback della scena 3.

51D CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - NOTTE

51D

Lauren intanto continua a dimenarsi sempre più e sempre più angosciata.

55A CONTINUA: EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO) 55A

Nel sogno, infatti, sta procedendo verso il rogo, voltandosi disperatamente verso Bruno/Inquisitore ed osservando i suoi occhi impotenti.

57 EST. AUTO/SPIAZZO - SERA 57

Bruno si ferma in uno spiazzo nascosto, tra gli alberi, vicino alle acque. Esce dall'auto, alza lo sguardo al cielo e si accorge che è coperto. Non vi brillano le stelle, non vi appare la luna.

Aprire la portiera del passeggero, afferra la prima bottiglia e comincia a ricoprire l'auto di benzina. Nei suoi occhi ormai il delirio è straripante.

57A CONTINUA: EST. AUTO/SPIAZZO - SERA 57A

Dopo qualche minuto, Bruno afferra l'ultima bottiglia e la svuota sull'auto, mentre quelle che ha usato sono vuote per terra.

55B CONTINUA: EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO) 55B

Lauren/Serva soggiunge al palo e viene legata da due uomini.

57B CONTINUA: EST. AUTO/SPIAZZO - SERA 57B

Bruno rientrato in macchina, apre una borsa nera posta sul sedile posteriore, rovista e tira fuori una foto di loro due che si baciano innamorati sulla stessa spiaggia della scena 10. La fissa, versa delle lacrime e la posa sul cruscotto.

55C CONTINUA: EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO) 55C

Lauren/Serva cerca di liberarsi e guarda Bruno/Inquisitore invocando salvezza.

Bruno riparte lentamente, fa qualche decina di metri e poi riprende in mano la foto. Quindi, mentre guida con una mano, la fissa intensamente e recita otto volte un mantra buddista in cinese antico, scandendo le parole con solennità e misticismo. Quando termina si ferma di colpo in mezzo alla strada e spegne il motore, guardando fisso nel vuoto. Poi apre il finestrino e, afferrato l'accendino, dà fuoco al bordo di uno dei fogli della copia della sceneggiatura rimasta in auto.

55D CONTINUA: EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO)

55D

Un uomo appicca il rogo, Lauren/Serva vede sotto i suoi piedi prendere fuoco il primo pezzo di legno.

58A CONTINUA: EST. AUTO/PER STRADA - SERA

58A

Bruno tiene in mano la sceneggiatura che inizia a bruciare. Poi, quando la fiamma è ormai corposa, si sporge dal sedile e la avvicina al tettuccio. Appena prende contatto le fiamme divampano davanti al parabrezza. Qualche istante dopo l'auto è completamente avvolta dalle fiamme; dopo qualche altro secondo esplode.

55E CONTINUA: EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO)

55E

Le fiamme divampano avvolgendo Lauren/Serva, che fa in tempo a guardare negli occhi per l'ultima volta Bruno/Inquisitore. Intanto lancia urla strazianti.

59 EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (CONT. SOGNO)

59

Lauren si ridesta di colpo, ma non è in camera sua. È nel suo letto, ma nella piazzetta. Attorno è tutto buio. D'un tratto ode voci e grida, allora si gira e vede il tribunale d'inquisizione, la gente del popolo, il Grande Inquisitore; ma soprattutto, continuando a ruotare

lo sguardo, vede se stessa (Lauren/Serva) legata al palo con le fiamme che ormai la ricoprono. Scioccata da tale visione si rivolta di nuovo verso il tribunale e riconosce Bruno/Inquisitore in piedi ad un lato. Da questa nuova prospettiva Lauren si accorge del coltello dello scagnozzo poggiato sul fianco di Bruno/Inquisitore e la chiazza di sangue che fuoriesce. Quindi lo guarda in viso e vede chiaramente che il suo volto è dilaniato dal dolore e dalla rabbia. Poi lo vede dimenarsi furiosamente e riuscire a liberarsi e correre verso il rogo.

Quindi d'improvviso, in una lingua straniera e sconosciuta si sentono alcune voci animarsi, e il Grande Inquisitore emettere una frase ferma e concisa. Bruno/Inquisitore, prima che possa raggiungere il rogo, viene atterrato da un uomo, mentre un altro lo accoltella alla gamba.

Lauren osserva tutto questo dal letto, vorrebbe far qualcosa, cerca di muoversi ma è come paralizzata. Prova a urlare ma dalla bocca non esce un filo di voce.

Bruno/Inquisitore, anche al suolo, continua a non darsi per vinto e cerca di liberarsi e rialzarsi per raggiungere il rogo. Ma poi, in seguito ad un secondo ordine del Grande Inquisitore, riceve una coltellata al petto che lo trafigge uccidendolo.

51E CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - NOTTE

51E

Allora Lauren urla ancora e questa volta la sua voce esce veramente, sancendo la fine del sogno.

LAUREN

"Aaaaahhhhhh!!!"

Lauren si sveglia, in camera sua. Gli occhi sono sconvolti, il respiro affannato.

Intanto, da fuori campo, si sente la voce di un uomo che accompagna per metà il risveglio di Lauren e per metà la scena 60.

VOCE (O.S.)

*"E così grazie a quel folle e saggio gesto, la colpa fu espiata, la verità rivelata e l'amore tra le due anime per sempre rinnovato..."*

Isla Mujeres, Mexico (31 luglio 2121).

BRUNO/ROMANZIERE è sdraiato su un fianco che sta scrivendo in un quaderno il finale della prima bozza di un romanzo. Un colpo di vento porta della sabbia sulle pagine, il suono del mare giunge fino a Bruno/romanziera che, alzato lo sguardo per qualche istante, osserva la spiaggia davanti a sé. Poi gli occhi ritornano nuovamente sul quaderno.

BRUNO/ROMANZIERE

(tra sé e sé e scrivendolo)

*"Un amor che ancor si perpetuò d'altre parvenze,  
durante i secoli ed innumerevoli esistenze."*

Poi allunga il braccio per prendere uno smartphone futuristico e tenendolo ad una certa distanza dal quaderno scansiona le ultime due pagine. Poi volta il telefono e vediamo comparire il testo sullo schermo in versione dattiloscritta. Ciò è riconoscibile attraverso le ultime due righe. Un istante dopo appare sullo schermo la data del salvataggio del file andato a buon fine: "saved 20:20 31/07/2121".

Bruno/romanziera alza la testa e il suo sguardo si protende nuovamente verso il mare. Poi lo sposta verso destra ed appare LAUREN/MAMMA che cammina sulla riva con un bikini bianco.

Lo sguardo di Lauren/mamma è rivolto verso il basso, intento ad ispezionare la battigia alla ricerca di qualche conchiglia. Dietro di lei il sole è appena sopra l'orizzonte.

Bruno/romanziera si alza e le va incontro con uno sguardo colmo d'amore. Lauren/mamma trova una conchiglia che le piace e si china per raccogliercela. Alzatasi scorge Bruno/romanziera avvicinarsi. I due si sorridono e, una volta vicini, Bruno/romanziera le accarezza dolcemente i capelli che, sciolti, fluttuano nell'aria. Poi le porge la mano che lei prende amorevolmente.

Mano nella mano, entrano nell'acqua, lasciando alle loro spalle la spiaggia.

Dopo qualche istante sentiamo degli spruzzi e delle risate di una bambina, che giunge correndo da dietro.

I due si voltano e vedono arrivare la BAMBINA (5-6 anni) di corsa con un gran sorriso.

Bruno/romanziera allora la prende in braccio, mentre la bambina tiene in mano una collana di conchiglie. Bruno/romanziera la innalza facendole fare un saltello verso l'alto e la rivolge verso il sole e la madre.

Poi la mette giù e la bambina, sorridendo, porge alla madre la collana ancora incompleta. Lauren/mamma vi infila allora l'ultima conchiglia raccolta, poi si china e la lega al collo

della figlia. La bambina abbassa il mento per ammirarla, la tocca e sorride alla madre con genuinità e candore propri di una bambina di quell'età.

La madre, quasi commossa, con amore ricambia il sorriso, poi la bambina apre le mani e, posizionandosi in mezzo tra i genitori, afferra le loro. E così proseguono camminando verso l'orizzonte, addentrandosi nel mare.

Lo specchio d'acqua è scintillante di colori caldi per il tramonto ormai imminente.

Lasciati alle spalle la coppia con la bambina, il mare si estende in tutta la sua grandezza, mentre il sole sta per sfiorare la linea d'orizzonte.

(Uno zoom-in si stringe sul sole sempre di più, finché viene isolato dal contesto).

INSERTO 60.1

Il sole, visibile prima solo frontalmente, viene completamente isolato dalla realtà, ed è visibile nella sua tridimensionalità sferica. Attorno all'astro torna il buio cosmico e nebuloso. Si intuisce essere divenuto il nucleo di un atomo e dopo un istante due elettroni, velocissimi (e identici a quelli della scena 29), prendono ad orbitargli attorno.

Arpeggio di chitarra e poi il sax del brano "The finishing" di Stavroz irrompe nel sonoro.

61 INT. CASA DI LAUREN - SERA

61

Stoccolma (25 Dicembre 2021).

Sullo schermo appare la scritta "Produced by John Dolci". E grazie ad un lento zoom-out appare un televisore situato nella camera di Lauren mentre, seduta sul letto con lo sguardo fisso sui titoli di coda, è intenta ad asciugare lacrime che non può più trattenere.

Poi alzatasi, va verso la finestra e scosta la tendina. Il cortile viene illuminato a intermittenza dai colori delle luci di Natale. Lo sguardo di Lauren spazia prima nel cortile vuoto, poi si sofferma sull'uscio per qualche secondo ed infine si alza verso il cielo. I suoi occhi sono ancora commossi e inumiditi.

Poi viene ridestata dall'improvviso squillo dello smartphone. Si avvicina al letto e preso in mano vede che è John. Prima di rispondere cerca di ricomporsi, asciugandosi le lacrime.

LAUREN

(con un filo di voce)

"Pronto..."

JOHN

*"Ciao, come ti senti?"*

Lei non risponde.

JOHN

*"L'hai vista vero... la scena?"*

LAUREN

(con filo di voce)

*"Sì..."*

JOHN

*"L'abbiamo girata ricostruendola il più fedelmente alle vere dinamiche... sono certo che anche lui l'avrebbe voluta così."*

Lauren resta in silenzio.

JOHN

*"È stato giusto metterla... te lo avevo anticipato... e..."*

Lauren, con voce pacata ma ferma, lo blocca:

LAUREN

*"sì, è stato giusto... ma non mi va di parlarne..."*

John, lasciando trapelare un leggerissimo imbarazzo per la precedente mancanza di tatto:

JOHN

*"sì... no... scusa io... capisco..."*

*"in realtà ti ho chiamato perché ci tenevo a sentirti... come vedi, sei la prima che ho chiamato appena finito il film..."*

John devia così il discorso su un altro aspetto, più pratico e positivo:

JOHN

*"e comunque ho già alcune indiscrezioni sull'audience... sembrano bei numeri..."*

LAUREN

(con un filo di voce ancor più esile)

*"Sì?"*

JOHN

"Sì, c'era grande attesa..."

*"e sono sicuro che avremmo riempito anche i cinema... se non fosse stato per questo dannato virus... la prima in tv è stata la scelta migliore..."*

E dopo un breve silenzio:

*"e grazie ancora Lauren... grazie ancora per aver accettato... sei stata coraggiosa... brava, forte e coraggiosa... come ogni giorno durante le riprese... grazie di cuore."*

LAUREN

(con tono sommesso, ma riconoscente)

*"Grazie a te John, per l'opportunità..."*

Breve silenzio.

JOHN

*"Lo sai che è sempre stato il suo più grande desiderio... non avrebbe mai accettato che qualcun'altra potesse interpretare la tua parte... me lo diceva sempre... ogni volta che veniva a farmi leggere le parti nuove..."*

*"ma non solo perché ti amava... perché sapeva che avevi talento..."*

Dagli occhi di lei le lacrime scendono copiose e John, sentendo alcuni singulti, si interrompe.

LAUREN

*"Scusa John... ma forse è proprio meglio che ci sentiamo un'altra volta..."*

JOHN

(con tono conciliante)

*"Ok... certo... allora per adesso tanti auguri a te... e alla tua famiglia..."*

LAUREN

*"Anche a te..."*

JOHN

*"Richiamami tu quando vuoi..."*



LAUREN

"Okay..."

JOHN

"Ti abbraccio forte."

LAUREN

"Anch'io..."

Lauren, chiude la telefonata e il suo sguardo rimane fisso in un punto per qualche istante. Allora va verso l'armadio e lo apre. In basso vi è il pallone. Poi apre un cassetto dentro al quale c'è un libro riposto in orizzontale; lo afferra e, sedutasi sul letto, non senza un'iniziale esitazione, lo apre (è simile al quaderno della scena 12, ma non identico). È zeppo di brani e poesie. Ci sono anche delle foto: alcune solo di Lauren, in pose artistiche ed erotiche; in altre, di carattere più romantico, lei è invece insieme a un RAGAZZO della stessa età di Bruno, dalla corporatura simile, ma che ovviamente non è lui. Lauren sfoglia più e più volte quelle pagine, andando avanti e indietro, come se ne cercasse una in particolare. Finalmente la trova e vi si sofferma. A sinistra c'è una poesia in inglese scritta in caratteri corsivi.

INSERTO 61.1

"Eros, Agape or Love Tender,  
immortal do these hours render...  
and by the hand do lead me  
through the gardens of eternity,  
where falling leaves never touch the soil  
and the fruits of time will never spoil."

61A CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - SERA

61A

Lo sguardo di Lauren si sposta sulla pagina a fianco.

INSERTO 61A.1

Qui c'è una fotografia in cui lei e questo ragazzo si baciano nella stessa baia tropicale delle scene 5 e 11. Foto originale della replica che Bruno nel film teneva stretta a sé prima di suicidarsi. Una lacrima cade sulla foto, bagnandola dove c'è il viso del ragazzo.

Poi zoom-in sulla foto fino al particolare dei suoi occhi chiusi mentre le labbra sono posate su quelle di Lauren.

Nella vera realtà.

I due occhi della foto, con un lieve sbatter di ciglia, acquistano vita. In uno zoom-out vediamo il ragazzo sdraiato su un prato con gli avambracci appoggiati al terreno e gli occhi fissi davanti a sé. Il ragazzo fa un ultimo tiro di canna poi la butta.

Un pallone lo urta sulla schiena e lo fa sussultare, ridestandolo dalla "trance" in cui era calato. Si volta e a una decina di metri di distanza vediamo Lauren che gli va incontro ed inizia a parlargli.

LAUREN

*"Allora hai deciso come farlo finire?"*

Lui, girandosi ormai del tutto verso di lei.

RAGAZZO

*(con lieve sorriso autoironico)*

*"No... ancora no... sono indecisissimo..."*

E allora lei, a mo' di rimbrotto, ma con quella dolcezza che mostra anche l'apprezzamento per quel modo di essere, ritardatario e sempre incerto.

LAUREN

*(con una leggera e buffa imperfezione di grammatica italiana)*

*"Tipico te! Sempre all'ultimo... e pure indeciso..."*

RAGAZZO

*"Ho ripercorso con l'immaginazione tutta la trama... e mi sono venuti in mente due finali..."*

*"non sono male... ma nessuno dei due mi convince del tutto..."*

Lauren ormai è in piedi di fronte a lui.

RAGAZZO

*"Uno è un lieto fine... romantico, all'americana... di quelli che danno speranza alla gente... loro nell'ultima reincarnazione hanno finalmente una figlia... e lui è un romanziere che scrive la storia delle loro reincarnazioni... e il film finisce con lui che termina il romanzo ed entrano tutti e tre in acqua al tramonto..."*

Lo sguardo di Lauren è perplesso. Allora lui, per avvalorare lo sguardo critico di lei, subito aggiunge:

RAGAZZO

*"Sì, forse è un po' banale..."*

LAUREN

*"E l'altro?"*

RAGAZZO

*"L'altro è più intrigante... anche più toccante... però triste..."*

Intanto il ragazzo si alza e inizia a giocherellare col pallone con la suola.

RAGAZZO

*"Lei accetta di recitare la parte dopo il suo suicidio... e l'ultima reincarnazione... quella del romanziere nel futuro... diventerebbe la fine del film in cui lei ha recitato... e di cui uscirebbe la prima il Natale di un anno dopo..."*

Lauren, con uno sguardo ben più entusiasta e sincero:

LAUREN

*"bello...! Questo è bello sai...!"*

I due per qualche istante si guardano con occhi pensierosi. Poi Lauren ribadisce la sua preferenza.

LAUREN

*"Sì... metti questo..."*

RAGAZZO

(con tono ancora incerto)

*"Mmmh... non so... non mi piace che il suicidio sia la realtà e il lieto fine la finzione... ma hai ragione... se finiamo solo con l'altro è troppo banale... e anche un po' stucchevole..."*

LAUREN

*"Cosa vuol dire?"*

RAGAZZO

*"Vuol dire cheeee... non so tradurtelo in inglese... che..."*

*"...che fa troppo favoletta felice... ecco... da dare quasi fastidio..."*

LAUREN

*"Sì... un po', forse..."*

RAGAZZO

*"Però la fine delle cose sai che non mi piace... vorrei un finale che non fosse una fine vera e propria... nel primo c'è la bambina... che sopravviverà ai genitori... e in più si capisce che le loro reincarnazioni proseguiranno... qui invece finisce tutto... addirittura con un suicidio..."*

LAUREN

*"Sopravvive il film del loro amore... ancora più bello..."*

RAGAZZO

*(scherzando e sorridendo)*

*"Vuoi togliere la prima perché abbiamo una figlia insieme... vero?"*

E abbozza una risata. Lauren invece gli risponde seria e lievemente imbarazzata.

LAUREN

*"No... anzi sì...! Ma per il motivo contrario..."*

*"lo sai che quando le cose che vogliamo le diciamo troppo alla fine non succedono... qui sarebbe addirittura il finale..."*

RAGAZZO

*"Hai ragione... anche questo è vero... quindi no..."*

Dopo qualche secondo di silenzio.

RAGAZZO

*"Dai, facciamo qualche palleggio... ti alleno un po' che domani hai la scena dove palleggi con Bruno sulla spiaggia... intanto magari mi viene in mente qualcosa..."*

Lei, con un velo di sottile e dolce ironia.

LAUREN

*"Okay... ma non tanto, che sono stanca... è un'ora che provo da sola il numero col tacco per fare iniziare quella scena esattamente come vuoi tu..."*

Allora lui sorridendo:

RAGAZZO

*"sei brava..."*

E si avvicina per darle un bacio d'affetto e riconoscenza.

LAUREN

*(ricambiando il sorriso ed entusiasta)*

*"Un po' di volte mi è venuto... domani non farò perdere troppo tempo..."*

Ma quando le labbra sono vicine, proprio all'ultimo, Lauren si scansa e commenta storcendo il naso.

LAUREN

*(a mo' di lieve rimbrotto)*

*"Non ti bacio... puzzi tantissimo di quella roba là..."*

Allora lui, sorridendo, ribatte per discolparsi.

LAUREN

*"Dai... lo sai che mi aiuta per la creatività... e per vedere le scene davanti agli occhi... do un finale a questa storia e poi ti giuro che smetto..."*

Ma il suo sorriso assume una smorfia velatamente beffarda, lasciando intendere che neanche lui crede a quello che sta dicendo. E infatti lei:

LAUREN

*"non ci credo..."*

Lui ride apertamente e distanziandosi le passa il pallone col collo del destro. Incominciano così a scambiare qualche passaggio al volo.

62A CONTINUA: EST. PRATO - TRAMONTO

62A

Qualche minuto dopo, mentre stanno giocando, Lauren e il ragazzo riprendono a conversare durante uno scambio in cui

nessuno dei due commette errori e la palla non tocca mai terra.

LAUREN

(con voce un po' affannata)

*"Comunque, non te l'ho detto... sono orgogliosa di te... sei stato bravo a fare tutto questo..."*

Allora lui con viso grato e soddisfatto:

RAGAZZO

*"grazie... e sono sicuro che lo sarai anche tu..."*

LAUREN

*"Lo spero..."*

RAGAZZO

*"Vedrai... questo film ci aprirà le porte... tu diventerai una grande attrice... e le mie storie cominceranno a vendere..."*

Allora Lauren, con viso serio e le gote rosse, ormai affannata dal palleggio.

LAUREN

*"Sì, ce la faremo..."*

E lui, sorridendo e scherzando, aggiunge, facendo riferimento alla trama che lei ovviamente conosce.

RAGAZZO

*"Beh, alla peggio... se non accadrà e rimarremo senza soldi, venderemo il tuo corpo..."*

E il suo sorriso si trasforma nuovamente in riso aperto.

Allora lei punzecchiandolo e ribattendo con sagacia allo scherzo.

LAUREN

(apparentemente seria)

*"Eh, ma io lo faccio anche..."*

*"poi però i soldi che guadagno me li tengo per me..."*

All'udire tali parole il ragazzo la guarda stranito in viso per capire se lei stia scherzando o meno; chiaramente sbaglia un controllo e così intanto la palla cade.

Allora lei per la prima volta dall'inizio del dialogo mostra interamente il suo bellissimo sorriso.

LAUREN

*"Ma scherzo, faccia da scemo!"*

Ed avvicinandosi gli dà un bacio sulle labbra.

Il ragazzo, sollevato dalla conferma che si trattasse di uno scherzo, raccoglie il pallone, intento a cominciare un nuovo palleggio. Dando però un'occhiata all'orizzonte si accorge che il sole è ormai in procinto di tramontare.

RAGAZZO

*"Dai, andiamo... è quasi ora..."*

Lei si avvicina e risponde con fare dolce.

LAUREN

*"Sono emozionata, sai!?"*

RAGAZZO

*"Anch'io..."*

I due si guardano negli occhi con dolcezza, amore e speranza. Quindi lei si dirige verso la propria roba e la raccoglie. Lui invece rimane con lo sguardo su di lei per qualche secondo, poi lo volge verso il sole. Lo fissa per qualche istante. E nei suoi occhi appare il bagliore di una luce nuovamente ispirata. Intanto le sue mani continuano inconsciamente a far girare il pallone su se stesso, grazie a dei colpetti con l'effetto all'indietro. Dopo qualche istante egli distoglie allora lo sguardo dall'orizzonte e, chinando la nuca, lo porta proprio sulla palla. Su di essa ci sono due piccole lettere scritte a pennarello nero, indicanti le iniziali dei due giovani. Gli occhi del ragazzo vi si soffermano, mentre il gesto delle sue mani le fa ciclicamente apparire e scomparire, apparire e scomparire.

La luce nei suoi occhi appare sempre più ispirata. Intanto Lauren si volta e con la borsa nella mano destra gli si avvicina, mostrando i suoi bellissimi occhi.

Lui ne fissa profondamente le iridi azzurre e, dopo qualche istante, le immagini del sole e del pallone, anch'esse sferiche, si sovrappongono come in un flash a quelle dell'iride di Lauren. Gli occhi del ragazzo acquisiscono ora la vera e propria luce dell'intuizione.

Intanto Lauren con tono esortativo lo sollecita.

LAUREN

"Andiamo!?"

Lui si disincanta e tenendo il pallone con la sinistra le cinge il fianco con la destra.

63 EST. SOPRA LA COLLINA - ALL'IMBRUNIRE

63

E così, poco dopo, si incamminano in direzione di una leggera collinetta che impedisce una visuale completa del panorama. Mentre stanno già percorrendo la parte in salita, il ragazzo, quasi di soprassalto, esclama.

RAGAZZO

"Ce l'ho!"

LAUREN

(con una reazione quasi istantanea)

"Cosa?!"

RAGAZZO

(con voce entusiasta)

"La fine..."

Allora lei lo guarda con espressione interrogativa ed occhi incuriositi. Lui però, prima di rispondere, lascia trascorrere ancora qualche secondo, in modo tale da avvicinarsi un po' di più alla vetta della collinetta; ma anche per lasciarla un po' in suspense.

Lauren, incalzandolo, con voce emozionata, a 15-20 metri dalla vetta.

LAUREN

"E dimmi... com'è?"

E lui, con occhi vividi ed emozionati:

RAGAZZO

"il film terminerà, ma non finirà veramente... proprio come l'amore, la vita e l'universo... a noi sembra che finiscano... ma in realtà ricominciano... sempre... ogni volta..."

Intanto, la cima della collinetta è a una decina di metri.



*"ma non allo stesso modo... rinascono con prospettive ancor più ampie... assumendo forme ancor più belle... dando vita a destini ancor più meravigliosi..."*

Giunti sulla cima, lui apre il braccio come a mostrare il distendersi del panorama: un vasto tratto di pianura di campagna attraversato da una piccola strada asfaltata. A non più di un centinaio di metri dal ragazzo e Lauren vi scorgiamo un set cinematografico, composto da una troupe numerosa. Stanno per girare una scena, protagonista della quale è una macchina che si accinge a mettersi in moto. Allora il ragazzo termina la descrizione astratta della sua idea.

RAGAZZO

*"Come in un'infinita ghirlanda a spirale..."*

e aggiunge, dando concretezza alla sua visione.

RAGAZZO

*"Terminerà così..."*

Sullo spiazzo il regista dà "l'azione" e l'auto guidata da BRUNO/ATTORE parte.

64 EST. SPIAZZO/SET CINEMATOGRAFICO - ALL'IMBRUNIRE

64

Un'auto avanza lentamente, finché ad un certo punto esce volontariamente dalla carreggiata, fermandosi in uno spiazzo sterrato (in maniera identica alla scena 1).

65 INT. AUTO BRUNO/ATTORE - ALL'IMBRUNIRE

65

Bruno/attore prima guarda davanti a sé, poi apre la portiera e, portando fuori il busto ma rimanendo seduto, alza di qualche grado lo sguardo in direzione del cielo.

Poco sopra la linea d'orizzonte vi sono due stelle, che brillano vicine.

Bruno/attore resta per qualche istante a fissare i due astri, contemplandone la bellezza (ancora in maniera identica alla scena 1). Poi riabbassa lo sguardo, prende la penna e il quaderno appoggiati sul lato del passeggero (ora pulito e ordinato) e butta giù il primo verso di una poesia (sempre

come in scena 1). Il contenuto, come la sua voce, sono però ora ben differenti.

BRUNO/ATTORE

(con viso luminoso)

*"Là son due stelle... gemelle dall'albore,  
poi gocce di rugiada e petali di fiore..."*

Lo sguardo di Bruno/attore torna allora sulle due stelle in cerca di altra ispirazione per proseguire la poesia. Ma appena alza gli occhi vede subito formarsi nel cielo una luce che, congiungendole, disegna "l'otto" coricato che simboleggia l'infinito.

**FINE**

## INDICE DELLE SCENE

1 EST. AUTO/SPIAZZO - SERA .....	1
2 EST. AUTO/CASA DI LAUREN - GIORNO (FLASHBACK) .....	1
3 INT. CASA DI LAUREN - GIORNO (CONT. FLASHBACK) .....	2
1A CONTINUA: EST. AUTO/SPIAZZO - SERA .....	2
4 EST. SPIAGGIA - POMERIGGIO .....	3
5 EST. SPIAGGIA - GIORNO (FLASHBACK) .....	4
4A CONTINUA: EST. SPIAGGIA - POMERIGGIO .....	4
6 EST. AUTO - SERA .....	5
7 INT. CASA CONVIVENZA - SERA (FLASHBACK) .....	5
6A CONTINUA: INT/EST. AUTO - NOTTE .....	6
8 INT. CASA CONVIVENZA - MATTINA (FLASHBACK) .....	6
9 INT. AUTO - MATTINA .....	7
9A CONTINUA: INT. AUTO - MATTINA .....	7
10 EST. SPIAGGIA TROPICALE - GIORNO .....	7
11 EST. SPIAGGIA TROPICALE - GIORNO (PROIEZIONE IMMAGINATIVA) .....	8
10A CONTINUA: EST. SPIAGGIA TROPICALE - GIORNO .....	8
11A CONTINUA: EST. SPIAGGIA TROPICALE - GIORNO (PROIEZ. IMMAGIN.) ....	9
10B CONTINUA: EST. SPIAGGIA TROPICALE - GIORNO .....	9
12 EST. STRADA/CORTILE CASA DI LAUREN - NOTTE .....	9
13 INT. CASA CONVIVENZA - MATTINA (SOGNO) .....	10
14 INT. CASA DI BRUNO - ALBA .....	11
15 EST. CIMITERO - NOTTE (INCUBO) .....	12
16 INT. CASA DI BRUNO - NOTTE .....	13
17 INT. CASA DI BRUNO - NOTTE .....	14
18 INT. ATRIO BANCOMAT - NOTTE .....	20
19 EST. BANCOMAT - NOTTE .....	20
18A CONTINUA: INT. ATRIO BANCOMAT - NOTTE .....	21
20 EST. CASA DI RIKI - MATTINA .....	22
21 INT. CASA DI RIKI - MATTINA .....	23
22 INT. STUDIO IMPRENDITORE - GIORNO .....	25
23 EST. PARCO PUBBLICO - GIORNO .....	29
24 INT. HOTEL LUSO - SERA .....	32
25 INT. SUITE HOTEL - SERA .....	32

<b>26 INT. BAGNO SUITE - SERA</b> .....	<b>33</b>
<b>27 INT. SUITE HOTEL - SERA</b> .....	<b>33</b>
27A CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA .....	34
27B CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA .....	34
27C CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA .....	35
27D CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA .....	35
27E CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA .....	36
27F CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA .....	37
27G CONTINUA: INT. SUITE HOTEL - SERA .....	37
<b>28 INT. STANZA ALBERGO - NOTTE</b> .....	<b>38</b>
<b>29 EST. COSMO (SOGNO)</b> .....	<b>38</b>
<b>30 EST. CAMPAGNA GRECA - GIORNO (SOGNO)</b> .....	<b>39</b>
<b>31 EST. BOSCO - NOTTE (SOGNO)</b> .....	<b>39</b>
<b>32 EST. CAMPAGNA GRECA - GIORNO (SOGNO)</b> .....	<b>40</b>
<b>33 INT. SPELONCA - GIORNO (SOGNO)</b> .....	<b>40</b>
<b>34 EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - GIORNO (SOGNO)</b> .....	<b>41</b>
<b>35 INT. CASA DI BRUNO/INQUISITORE - GIORNO (SOGNO)</b> .....	<b>41</b>
<b>36 INT. CASA DI BRUNO/INQUISITORE - NOTTE (SOGNO)</b> .....	<b>42</b>
<b>37 INT. CASA DI BRUNO/INQUISITORE - GIORNO (SOGNO)</b> .....	<b>42</b>
<b>38 EST. VICOLO - NOTTE (SOGNO)</b> .....	<b>43</b>
<b>39 EST. CAMPAGNA - NOTTE (SOGNO)</b> .....	<b>43</b>
<b>40 EST. STRADA BUIA - NOTTE (SOGNO)</b> .....	<b>44</b>
<b>41 INT. CASA DI BRUNO/INQUISITORE - GIORNO (SOGNO)</b> .....	<b>44</b>
<b>42 EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO)</b> .....	<b>45</b>
28A CONTINUA: INT. STANZA ALBERGO - NOTTE .....	46
<b>43 EST. SPIAGGIA - GIORNO</b> .....	<b>46</b>
<b>44 EST. PARCO - GIORNO</b> .....	<b>48</b>
44A CONTINUA: EST. PARCO - GIORNO .....	48
44B CONTINUA: EST. PARCO - GIORNO .....	48
44C CONTINUA: EST. PARCO - GIORNO .....	48
<b>45 EST. AUTO/PER STRADA - GIORNO</b> .....	<b>48</b>
<b>46 EST. CASA DI LAUREN - GIORNO</b> .....	<b>49</b>
<b>47 INT. CASA DI LAUREN - GIORNO</b> .....	<b>49</b>
<b>48 EST. CASA DI LAUREN - GIORNO</b> .....	<b>50</b>
<b>49 EST. AUTO - GIORNO</b> .....	<b>52</b>
47A CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - GIORNO .....	52
<b>50 EST. AUTO/PER STRADA - GIORNO</b> .....	<b>53</b>
<b>51 INT. CASA DI LAUREN - SERA</b> .....	<b>53</b>
<b>52 EST. AUTO/SPIAZZO - SERA</b> .....	<b>53</b>

51A CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - NOTTE .....	53
<b>53 EST. AUTO/PER STRADA - SERA .....</b>	<b>54</b>
53A CONTINUA: EST. AUTO/PER STRADA - SERA .....	54
51B CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - NOTTE .....	54
53B CONTINUA: EST. AUTO/PER STRADA - SERA .....	54
<b>54 EST. STAZIONE DI SERVIZIO - SERA .....</b>	<b>55</b>
51C CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - NOTTE .....	55
<b>55 EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO) .....</b>	<b>55</b>
<b>56 INT. AUTO/PER STRADA - SERA .....</b>	<b>55</b>
51D CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - NOTTE .....	55
55A CONTINUA: EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO) .....	56
<b>57 EST. AUTO/SPIAZZO - SERA .....</b>	<b>56</b>
57A CONTINUA: EST. AUTO/SPIAZZO - SERA .....	56
55B CONTINUA: EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO) .....	56
57B CONTINUA: EST. AUTO/SPIAZZO - SERA .....	56
55C CONTINUA: EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO) .....	56
<b>58 EST. AUTO/PER STRADA - SERA .....</b>	<b>57</b>
55D CONTINUA: EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO) .....	57
58A CONTINUA: EST. AUTO/PER STRADA - SERA .....	57
55E CONTINUA: EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (SOGNO) .....	57
<b>59 EST. PIAZZETTA MEDIEVALE - CREPUSCOLO (CONT. SOGNO) .....</b>	<b>57</b>
51E CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - NOTTE .....	58
<b>60 EST. SPIAGGIA TROPICALE - TRAMONTO .....</b>	<b>59</b>
<b>61 INT. CASA DI LAUREN - SERA .....</b>	<b>60</b>
61A CONTINUA: INT. CASA DI LAUREN - SERA .....	63
<b>62 EST. PRATO - TARDO POMERIGGIO .....</b>	<b>64</b>
62A CONTINUA: EST. PRATO - TRAMONTO .....	67
<b>63 EST. SOPRA LA COLLINA - ALL'IMBRUNIRE .....</b>	<b>70</b>
<b>64 EST. SPIAZZO/SET CINEMATOGRAFICO - ALL'IMBRUNIRE .....</b>	<b>71</b>
<b>65 INT. AUTO BRUNO/ATTORE - ALL'IMBRUNIRE .....</b>	<b>71</b>

TRAILER DIRETTO E PRODOTTO DA

**FEDERICO GABETTI**

Protagonisti  
Bruno Cabrerizo  
Astrid Ericsson

[https://youtu.be/4Xps\\_7uGU7k](https://youtu.be/4Xps_7uGU7k)



Link al trailer

Editing, stampa e distribuzione a cura della Marley Edizioni.  
Marley Edizioni è il marchio editoriale della Cartesio B.M. L.L.C.  
Le regole della formattazione cinematografica della sceneggiatura  
"Americana" sono state adattate per dare maggiore fluidità alla lettura.

ISBN 978-1-7362412-1-9

Stampato nel mese di Dicembre 2020  
per conto della Marley Edizioni  
da The Factory Srl - Roma  
Printed in Italy

Bruno, un giovane scrittore e poeta avvezzo alle dipendenze, cade in disgrazia dopo che una mattina, al risveglio, viene inspiegabilmente lasciato dalla sua amata Lauren.

Ormai solo e depresso, dilaniato dai ricordi, ossessionato da incubi e manie suicide, senza più un soldo in tasca e con uno stato di salute divenuto precario, Bruno è ridotto a trascorrere le proprie notti nell'atrio di un bancomat, in attesa che la propria esistenza giunga, per inerzia, alla fine. Ma una sera una scioccante quanto sorprendente scena, a cui assiste proprio in quel luogo, ha la forza di rianimarlo, permettendogli, da lì a pochi giorni, di fare la conoscenza di John, navigato e scaltro imprenditore in cerca di nuovi orizzonti ove investire il proprio denaro.

Sedotto dalla fantasia e creatività delle sue opere, John concede a Bruno la possibilità di riscattare la propria vita coinvolgendolo in un ambizioso progetto cinematografico. E grazie ad una geniale trovata, lo stesso imprenditore architetta un piano per far sì che il giovane, sotto mentite spoglie, si ricongiunga almeno per una notte con Lauren, divenuta nel frattempo escort internazionale d'alto bordo. Ciò che però scaturirà da questo singolare ricongiungimento si rivelerà per Bruno molto di più che un diabolico mezzo per ritrovare l'ispirazione perduta.

Quella stessa notte, infatti, gli verrà mostrata in sogno la vera ragione dell'abbandono di Lauren: un deplorable episodio, di cui Bruno si è reso colpevole, risalente alla loro ultima reincarnazione, avvenuta nel Medio Evo durante l'Inquisizione. Una colpa tremenda e dalle conseguenze così tragiche da non lasciare a Bruno speranza alcuna di poter rinnovare il proprio amore con Lauren; almeno in questa vita. Per evitare una dolorosa ed eterna solitudine anche nelle vite future e riportare nuovamente il proprio karma in sintonia con quello della propria anima gemella, Bruno deve riuscire nel presente a farsi perdonare quella sciagurata azione.

